



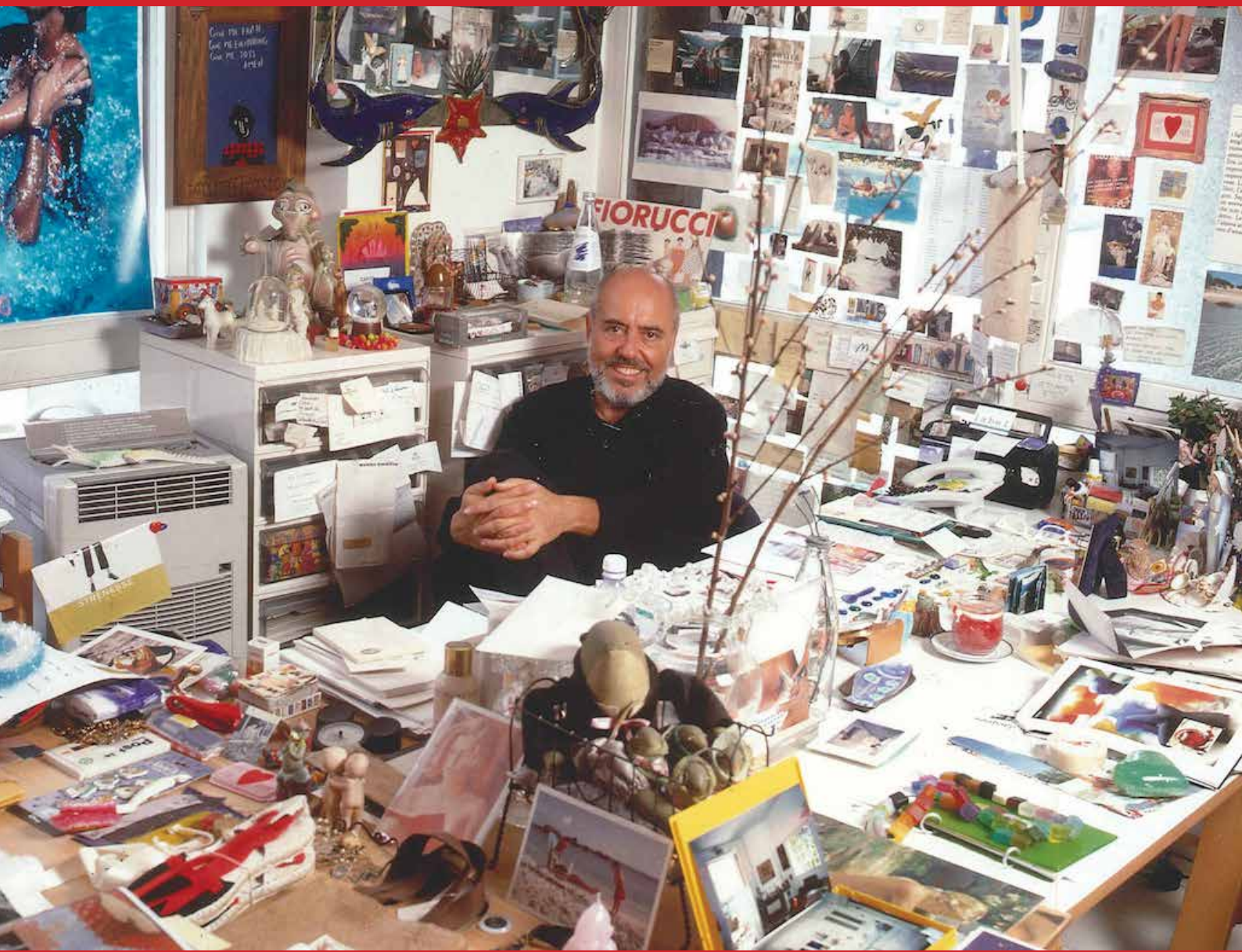
BUSINESS shoes

NOVEMBRE | DICEMBRE
DUEMILA 18


www.businessshoes.it

magazine

RIVISTA DI INFORMAZIONI E SERVIZI DEL SETTORE CALZATURIERO E PELLETERIA



OMAGGIO DI VENEZIA ALL'EPOCA FIORUCCI



Dalla grande esperienza
nella produzione di rinforzi
auto e termoadesivi,
nasce un prodotto innovativo
che garantisce alle pelli il massimo
sostegno, mantenendo intatte mano
e morbidezza, per design estremi
e forme moderne.

ESALTA LA MANO DELLA PELLE
MIGLIORANDONE LA QUALITÀ

MASSIMA PERFORMANCE
PER OGNI TIPO DI CURVATURA

Custodiamo il segreto per tenerli in forma.

Luigi Carnevali s.a.s.



EDITORIALE

CRESCE L'EXPORT DELLA CALZATURA ITALIANA: ± 3,5% NEI PRIMI SEI MESI

Dopo un avvio d'anno piuttosto fiacco (-0,1% nei primi 3 mesi) l'export del settore calzaturiero italiano ha ripreso vigore nel secondo trimestre, registrando un +7,8% sul aprile-giugno 2017. Tutte le principali regioni calzaturiere hanno evidenziato un incremento (complice anche la dinamica non particolarmente brillante che aveva caratterizzato lo stesso periodo lo scorso anno), con l'unica eccezione della Campania. Il totale Italia mostra un incremento medio del 3,5% in valore (pari a 4,9 miliardi di euro), che "nasconde" però flessioni in termini di volume.

L'analisi condotta dal Centro Studi di Confindustria Moda per Assocalzaturifici mostra, con riferimento al cumulato dei primi 6 mesi, un andamento decisamente favorevole per la Lombardia (+12,2% rispetto alla prima metà 2017) e aumenti sopra la media nazionale anche per Puglia (+8,7%) e Veneto (+5,6%).

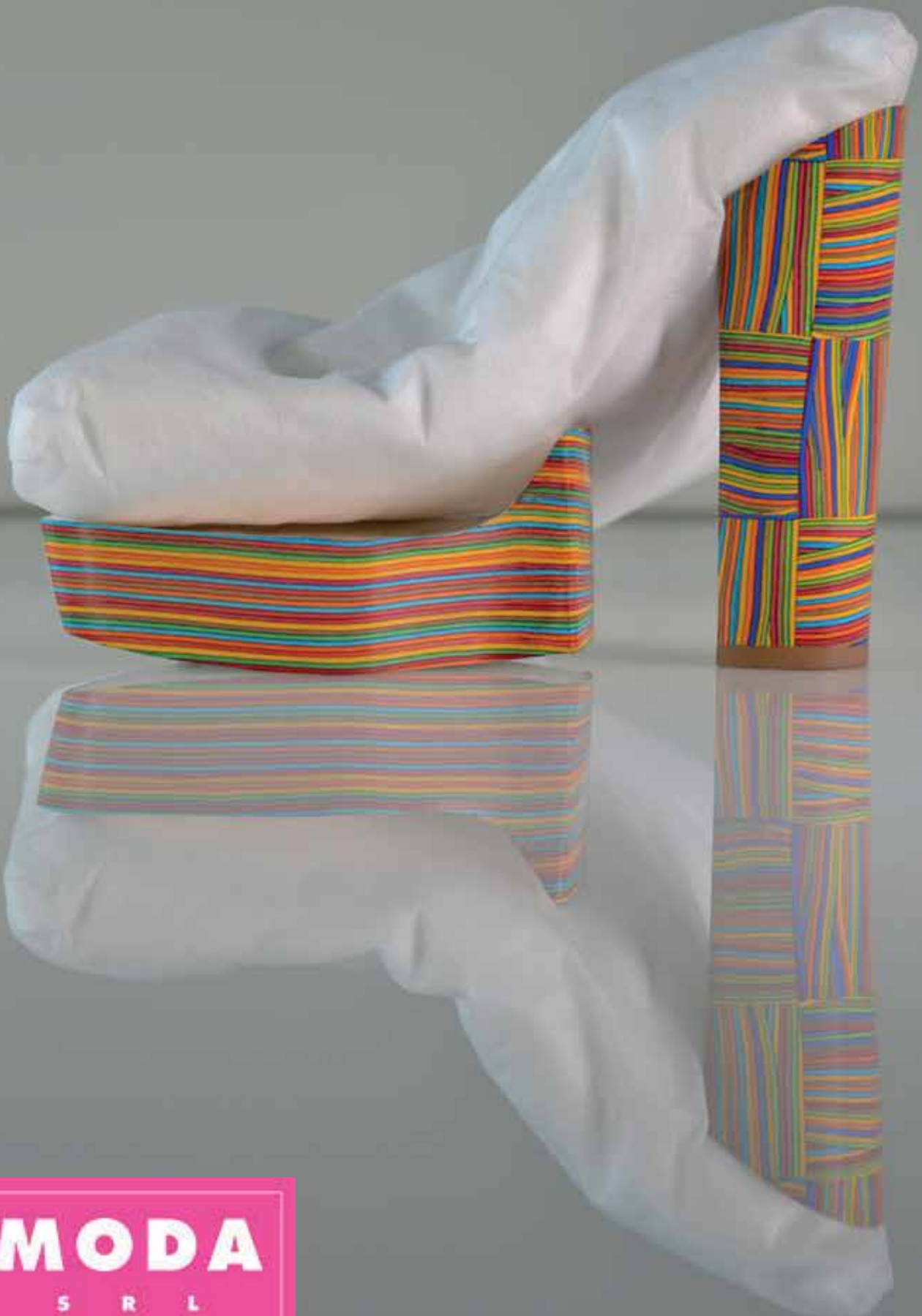
Dinamiche decisamente meno sostenute in Toscana (+1,4%), che riesce comunque a ripianare la flessione di avvio anno; il recupero del secondo trimestre non è invece sufficiente per Marche ed Emilia Romagna, che chiudono la prima metà 2018 in terreno negativo (-0,8% e -5,8% rispettivamente).

Nella graduatoria dell'export per provincia Firenze resta al primo posto con 673 milioni di euro, con un incremento (+6,8%) superiore alla media nazionale, seguita da Milano, che grazie ad una crescita a doppia cifra (+14,6%) supera Treviso (+1,1%). Soffre Fermo (-3,9%) - frenata dal forte calo in Russia (-21,4%) e dai trend negativi sugli altri due mercati principali, Germania (-4,3%) e Usa (-12,1%) - come pure Forlì-Cesena (-4,9%), che registra oltre al calo in Russia (-2,7%) una battuta d'arresto sul mercato statunitense. Segni positivi nelle province venete, soprattutto nella Riviera del Brenta.

Acquistano sempre più rilevanza i flussi legati al terzismo per le grandi firme internazionali della moda, come dimostrano il +18% registrato dal Veneto verso la Francia e il +28,3% della Toscana verso la Svizzera (ponte logistico-distributivo delle griffe dell'area pelle che hanno base in Canton Ticino), divenuta peraltro la prima destinazione in valore a livello nazionale nel periodo considerato. La Toscana e la Lombardia sono le uniche (tra le regioni principali) ad avere come primo sbocco un Paese extra-UE (per la Lombardia gli USA, in forte crescita).

La Francia è infatti primo mercato per Veneto, Emilia Romagna, Puglia e Campania. La Germania lo è per le Marche (fino al 2014, lo era la Russia, ora scesa al terzo).

Nicola Brillo



MODA
S R L

MODAsrl Via Prov. Nord 114 - Fossò (Ve) Tel. 041466555 www.modasrl.it



SOMMARIO

N. 25 ANNO VI - Bimestrale
novembre-dicembre 2018

BUSINESS SHOES
magazine

Monica Poletto (Amministratore)
Federico Lovato (Editore)
Nicola Brillo
Diego Mazzetto
Damiano Mazzetto
Maurizio De Pra
Diego Griggio

Amministrazione,
redazione e pubblicità
Mavi Srl - via Guolo, 15
30031 Dolo (Venezia)
Tel & Fax 041.466334
business.shoes@libero.it

WWW.BUSINESSSHOES.IT

Registrato Tribunale di Padova
n° 2371 del 4/12/2014
Direttore responsabile
Nicola Brillo

Numero repertorio ROC: 25417

Spedizione Poste Italiane SPA
- Spedizione in Abbonamento
Postale - 70% NE/PD

Tipografia
Grafiche Leone
Dolo (Venezia)

- 3** EDITORIALE. Cresce l'export della calzatura italiana: + 3,5% nei primi sei mesi
- 6** ATLANTE. Brevi dal Mondo
- 8** Omaggio di Venezia all'epoca FIORUCCI
- 14** LOUIS VUITTON apre le porte della sua maison veneziana
- 18** Alla marchigiana LUCIA SCOLA il premio "Scarpetta D'oro" 2018
- 20** L'imprenditore CLETO SAGRIPANTI eletto Cittadino Onorario Di Fossò
- 22** CAMPIELLO IN VILLA, giovani talenti raccontano le ville venete
- 26** Festeggiati i 35 anni di vita del ROTARY CLUB VENEZIA RIVIERA DEL BRENTA
- 27** Presentato a Stra l'ultimo romanzo di SILVANO BRESSANIN
- 28** WORKSHOP sulla trasformazione digitale al POLITECNICO CALZATURIERO
- 30** Cinquant'anni di storia del GUARDOLIFICIO TRE BI
- 34** La forza del CANADA, giacimenti ed export
- 38** APPUNTAMENTO CON LA STORIA
per non dimenticare: COMMEMORAZIONE DEGLI ARDITI ALLA MALCONTENTA
- 44** BUSINESS SHOES annunci

www.businessshoes.it





ATLANTE BREVI DAL MONDO



PREMIO GAMBRINUS “GIUSEPPE MAZZOTTI” E CONFARTIGIANATO A ROLANDO SEGALIN

Il Premio Gambrinus “Giuseppe Mazzotti” e Confartigianato Imprese Veneto in collaborazione con Confartigianato Marca Trevigiana hanno reso omaggio al maestro artigiano Rolando Segalin con l’incontro “Storie di un calègher”. Segalin, caleghèr che non costruiva solo calzature, ma amava profondamente il suo lavoro a tal punto da diventare studioso, interprete e filosofo della parte del corpo che avrebbe ospitato la sua opera, il piede. Raggiunse il culmine del successo con la creazione degli stivali da donna alti fino alla coscia (noti anche come cuissardes) che negli anni Settanta solo lui realizzava e per questo vinse due volte il primo premio con la medaglia d’oro all’Accademia Italiana della calzatura a Torino, nel 1972 e nel 1975. Nella seconda parte della sua carriera si dedicò con particolare successo alla creazione di calzature adatte al Carnevale ricalcando i modelli in uso nel settecento veneziano. Cessò l’attività nel 2000 lasciando diversi allievi a proseguire la sua opera. L’artigiano veneziano soleva affermare: “Bisogna analizzare il piede di chi le calzerà, ma anche capirne i gusti, suggerire tendenze, anticipare le mode, immaginare come e quanto camminerà e, sopra ogni cosa, consegnare qualcosa che duri nel tempo”. Nel corso della cerimonia conclusiva del Premio Gambrinus “Giuseppe Mazzotti”, svoltosi a San Polo di Piave (Venezia), Segalin è stato premiato con una menzione speciale alla memoria e al figlio Luca è stata consegnata una targa a lui dedicata.

DECISIONE DEL GIUDICE: DISEGNO DELLA PELLE DISTESA È DI LIBERO UTILIZZO

Una recente sentenza della Corte di Cassazione (la 30498/2018) farà molto discutere sull’utilizzo del logo con il disegno stilizzato della pelle distesa. In Italia può essere utilizzato liberamente, essendo così decaduta la precedente titolarità di UNIC-Concerie Italiane perché “malgrado la stilizzazione, è del tutto sovrapponibile a quello caduto in uso comune e applicato dagli operatori del settore già da inizio ‘900”. “Ben diverso - ribatte UNIC - invece, il valore da attribuire al marchio figurativo collettivo della pelle con all’interno le diciture VERA PELLE e VERO CUOIO, del quale l’associazione è titolare e che è valido” al punto che la Cassazione l’ha confermato “con questa sentenza, rafforzandone il valore di strumento di tutela e promozione della qualità e conformità legale delle pelli”. Infatti, conclude UNIC, “ogni marchio collettivo, quando viene registrato, porta con sé un regolamento d’uso. Quello correlato alla pelle stilizzata contenente le diciture VERA PELLE e VERO CUOIO prevede che non basti il fatto che il prodotto sia in pelle o cuoio: devono essere rispettati parametri chimico/fisici e normativi, come l’assenza o la presenza di sostanze nocive nei limiti consentiti dalla legge, che, quindi, oltre alla sua natura, comprovano la qualità e la conformità alla legge del materiale”.



IL GRUPPO BOLOGNESE A.TESTONI PASSA AI CINESI DI SITOTY

Un marchio storico della calzatura artigianale italiana diventa cinese. La bolognese A.Testoni è stata acquistata dalla Sitoy Group Holdings di Hong Kong. A fondarla nel 1929 è stato Amedeo Testoni a Bologna, dove iniziò la sua attività artigianale con una piccola bottega. La famiglia Fini, proprietaria da anni del brand, ha deciso nei giorni scorsi di cedere il marchio di scarpe e pelletteria.

“Il piano di investimenti di Sitoy - scrive la società italiana in una nota - mirerà a mantenere l'identità di A.Testoni, massimizzandone l'heritage e il dna artigiano, attraverso una visione strategica di medio-lungo termine che favorirà lo sviluppo e la valorizzazione del brand”. Oggi il brand bolognese è presente nel mondo attraverso 40 negozi monomarca diretti e in selezionati rivenditori multimarca. Il brand è ricercato per la sua combinazione unica di heritage, know how artigiano e innovazione nell'utilizzo dei materiali e nel design. “Questa importante acquisizione arriva dopo anni di proficua collaborazione nell'area Cina Mainland, mercato in cui Sitoy si è rivelato un partner chiave nello sviluppo distributivo del brand - ha dichiarato Bruno Fantechi, amministratore delegato di A.Testoni -. I valori profondi di A.Testoni, il livello unico di qualità, artigianalità e capacità innovativa porteranno ad una significativa crescita futura”.

Nel 2017 l'azienda ha realizzato 30 milioni di euro di fatturato, previsti in crescita per il 2018.

L'85% del totale è realizzato all'estero. “Siamo felici di accogliere A.Testoni all'interno del Gruppo Sitoy per poterne sviluppare insieme il pieno potenziale. Quest'anno festeggiamo il 50esimo anniversario del gruppo, e questa acquisizione rappresenta un passo fondamentale della nostra evoluzione del business retail e del brand management verso un approccio globale”, ha commentato il presidente di Sitoy, Michael Yeung Wah Keung.



ORAFI
Artigiani Associati

PARTNERS

idd

INTERNATIONAL DIAMOND DIFFUSION

VIA CASTELLARO, 17 - TEL. 041 466525
30030 FOSSÒ (VE)



di Diego Mazetto

La mostra dal titolo "Epoca Fiorucci", allestita a Ca' Pesaro a Venezia che si è conclusa lo scorso 6 gennaio, ha ripercorso la carriera e la vita (con lui erano una cosa sola) di Elio Fiorucci con prodotti, manifesti, documentazione di eventi, inviti a feste, biglietti di auguri di Natale, immagini e ricordi di chi ha avuto la fortuna di lavorare con lui e una selezione di oggetti prodotti e venduti da Fiorucci in tutto il mondo per più di trent'anni. Esposte anche alcune opere di Keith Haring e Jean-Michel Basquiat, con cui Fiorucci ha collaborato e stretto rapporti profondi, a testimoniare la vivace e contagiosa creatività della New York Beat degli anni Settanta e Ottanta. Gli arredi del negozio di Venezia hanno poi ricreato l'atmosfera dei punti vendita del marchio diffusi a livello internazionale facendoci rivivere un'epoca.

La "filosofia" Fiorucci perché, come amava sempre ripetere Elio, "un negozio è una relazione tra sentimenti, pensieri, linguaggi e anime diverse". E lui di anime ne aveva da vendere.

Così, per rendere omaggio a questo grande stilista, nel salone del grande palazzo affacciato sul Canal Grande a Venezia è stato allestito da Gabriella Belli, Aldo Colonetti, Elisabetta Barisoni con la collaborazione di Floria Fiorucci e dell'Archivio Fiorucci, un grande mercato delle "idee e delle cose" in un caos ordinato, come avrebbe detto Elio, per ripercorrere tutta la sua straordinaria fantasia, con un'antologia unica.

La sala "Elio e il suo mondo" ha riproposto un universo creativo attraverso immagini e ricordi delle persone che hanno lavorato con lui, mentre



sui tavoli sono stati raccolti gli oggetti più vari prodotti e venduti da Fiorucci in tutto il mondo, per oltre trent'anni.

Narrare l'avventura intellettuale di Elio Fiorucci significa ricostruire un'epoca, una rivoluzione del costume, quella del rock, delle ragazze yè-yè, dei figli dei fiori, dell'opposizione al gusto borghese, di cui egli è stato al tempo stesso straordinario interprete e acuto artefice, ma significa anche mettere in luce un arcipelago di legami, relazioni, di esperienze uniche.

"Sono nato il 10 giugno del 1935, in un periodo sfortunato per l'umanità perché dopo pochi anni è scoppiata la seconda guerra mondiale

OMAGGIO ALL'EPOCA

- amava raccontare Elio Fiorucci -. *Dopo un bombardamento a Milano, i miei genitori hanno deciso di lasciare la città. Temevamo sarebbe finito il mondo. Da bambino ero discolo, mi ribellavo, volevo la mia autonomia, non mi piaceva andare a scuola. Così ho cominciato a lavorare presto. Il lavoro mi ha realizzato:*



DI VENEZIA A FIORUCCI

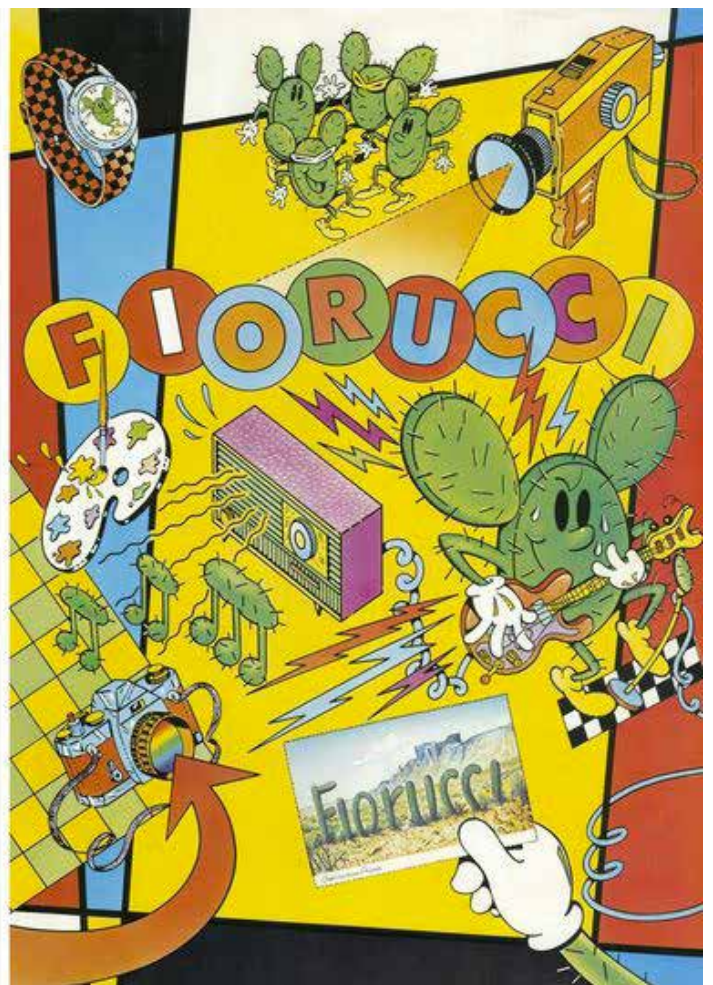
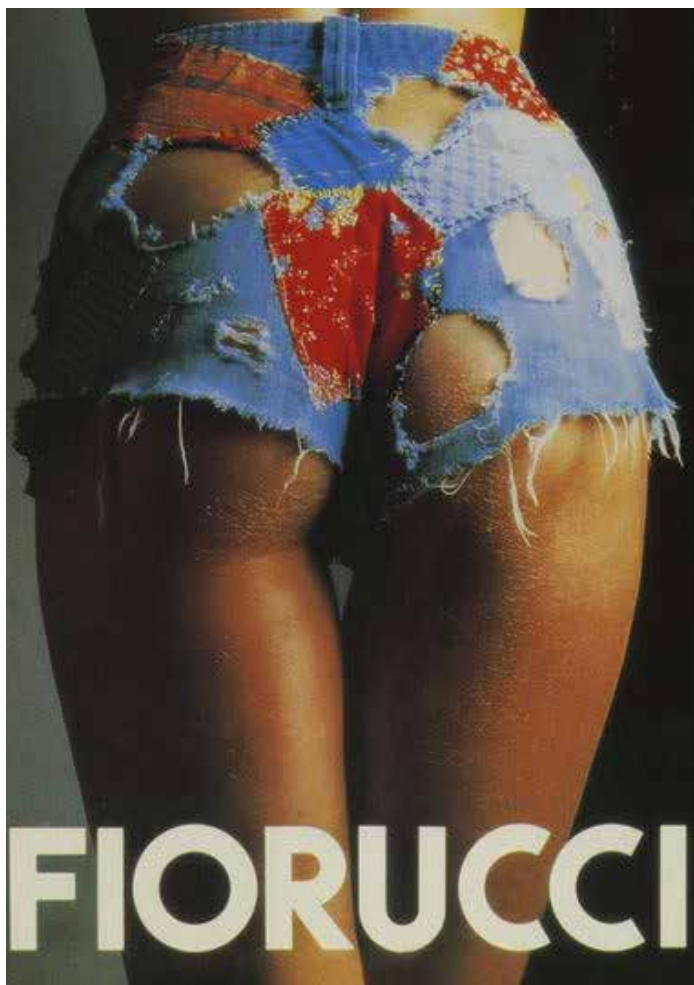
non ho perso il sapere della scuola, piuttosto ho acquistato i saperi della vita. Lavoravo come commesso nel negozio di calzature di papà: lì ho capito che sapevo scegliere, che ero in sintonia con quello che piaceva alla gente e di avere un talento nell'anticipare le tendenze".
Elio si appassiona totalmente al sistema moda,

ma per lui, fiume in piena di idee alla continua ricerca di mondi nuovi da scoprire nel mercato, il mestiere di semplice bottegaio è alienante. Decide perciò di partire per un viaggio di conoscenza nella Londra di Biba e Mary Quant, dove scopre il negozio di Barbara Hulanicki, ma anche i mercati dove giovani provenienti da ogni dove usano una semplice bancarella come negozio per vendere gli oggetti più disparati, anticipando l'idea dello *store ideale*. "La strada è stata la mia scuola, lì ho imparato tutto". Elio torna in Italia con in tasca la chiave per la rivoluzione: una moda che non proviene più dall'alto ma che nasce dai marciapiedi, con in

sé già tutti i tratti dell'anticonformismo.

Il 1967 rappresenta l'anno della svolta. Elio apre il suo primo negozio in Galleria Passarella a Milano, progettato dalla scultrice Amalia Dal Ponte. Inizialmente senza insegna, tutto si dipana attorno alla scala azzurra disegnata da Achille Castiglioni, le vetrine senza quinte ad annullare il confine fra dentro e fuori, le luci come in uno studio fotografico. Può essere considerato a diritto il primo vero concept store: una finestra sul mondo dove si possono trovare look provenienti dai mercatini vintage di Carnaby street o da Chelsea, e si possono ascoltare le hit mondiali grazie all'impianto musicale messo a punto da Cesare Fiorese, già curatore di progetti per molte discoteche della costa spagnola. Il risultato è un luogo ironico e intensamente pop, che riesce a coinvolgere insieme teenager e incuriosite signore borghesi: un successo inaspettato.

"Al centro di una Milano rigida, fra boutique di lusso - dichiarerà Fiorucci - noi siamo arrivati con le minigonne, i colori, le luci, la musica alta. È stato uno shock per la città, ma pure la mia fortuna". Tre anni più tardi nasce, da un'immagine vittoriana riadattata da Italo Lupi, il logo con i due angioletti destinato a rimanere impresso nella mente di molte generazioni. Nel 1974 è la volta del megastore di via Torino, tre piani con una rinnovata onda avanguardista dove trovano spazio non solo vestiti ma anche profumi, abiti vintage, accessori, complementi d'arredo e un ristorante: *"Servivamo hamburger su piatti Richard Ginori. I fast-food ancora non esistevano in Italia. Tutto attorno colori*



fluorescenti, stivali mandarino e i dischi in hit-parade che compravo a Londra e New York. Il sesso non era più un tabù, ma le nostre campagne pubblicitarie con le splendide foto di Oliviero Toscani non erano mai volgari”.

Nel 1975 viene tagliato il nastro al primo store londinese in Kings Road, e solo un anno più tardi Elio Fiorucci approda nella Grande Mela: *“Avevo una cara amica, Anita Paltrinieri, che mi ha segnalato che nella 59esima strada c’era un bellissimo negozio. Allora io chiamo Sottsass, Branzi e Mirabelli per chiedere di andare a controllare lo spazio e disegnare un negozio ad hoc”.* All’interno anche gli americani possono trovare vestiti indiani, camicette messicane, jeans e molto altro. Qualche giorno dopo l’apertura, un curioso Andy Warhol varca la porta e nasce l’amicizia: *“Nel 1977 nel cuore di Manhattan quando aprì lo Studio 54 – ricorderà Elio - fui io a organizzare l’opening del locale al quale parteciparono personaggi come Bianca*

Jagger, Margaux Hemingway, Grace Jones e lo stesso Andy. Lo ricordo come un uomo semplice e gentile, un genio”

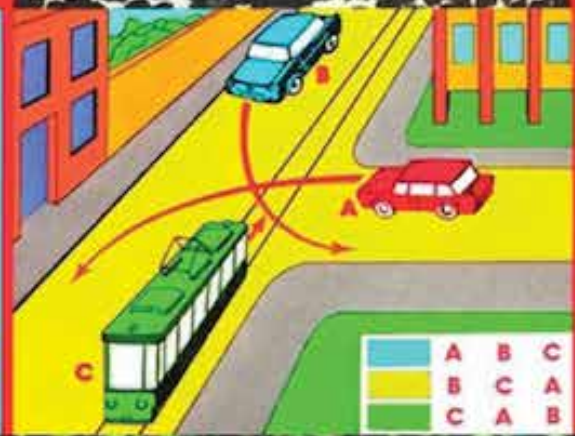
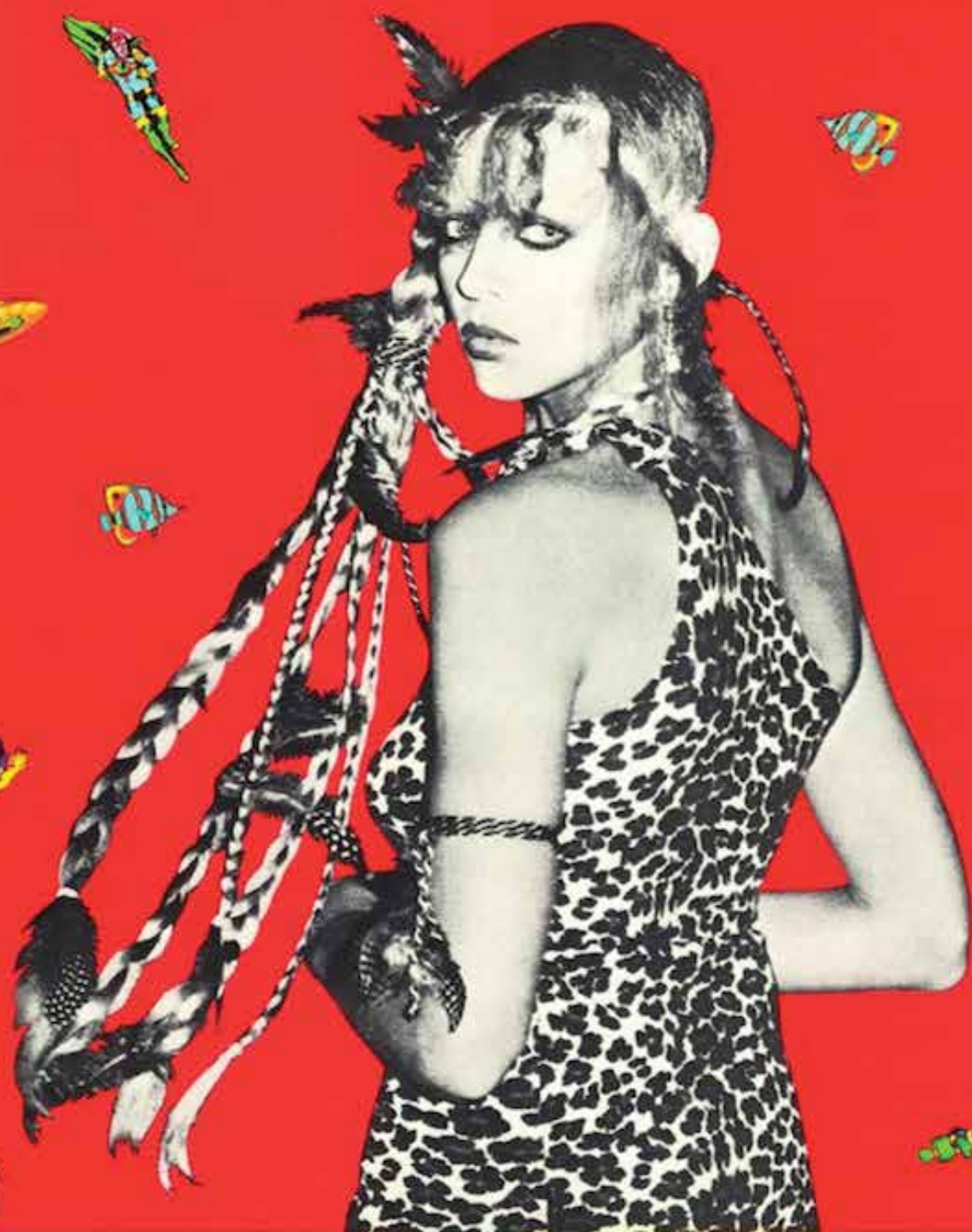
Warhol sceglie le vetrine del negozio come veicolo per il lancio della sua rivista Interview e nel 1983, per la festa del quindicesimo anniversario del brand Fiorucci, è la discoteca più gettonata del Village a ospitare il party in cui canta una giovanissima Madonna agli esordi. Alla fine degli anni ‘70 il marchio si consolida a tal punto da aprire un negozio nel quartiere più famoso di Los Angeles, Beverly Hills. Nel 1984, quando a New York e Londra esplose la *graffiti mania*, Elio invita a Milano Keith Haring; colui che è riuscito a trasformare questa creatività in arte. Haring lavora due giorni e una notte trasformando il negozio di Galleria Passarella rivestendo col suo tratto inconfondibile mobili e pareti. Le opere saranno poi vendute all’asta. La collezione della serie di figurine Panini che riproduce tutte le immagini grafiche del lavoro

di trent’anni di attività vende 25 milioni di bustine in un anno.

Ma è la filosofia dei Jeans Fiorucci che rivoluziona il mercato. Durante un viaggio a Ibiza insieme alla moglie, a Elio Fiorucci arriva un’intuizione: *“Stavamo girando in macchina quando, tra i casolari sparsi, abbiamo visto delle bellissime ragazze in topless e jeans che si tuffavano nell’acqua, con i pantaloni che restavano completamente aderenti. Il risultato erano gambe e sederi bellissimi. Non erano semplicemente donne, ma statue blu indaco”.* Appena rientrato a Milano Fiorucci chiese a un modellista di portare in vita i primi fashion jeans, prodotti con un nuovo mix di lycra e denim, che permettessero una vestibilità più sensuale, fasciata sul sedere delle ragazze che potevano così esibire le proprie gambe pur tenendole coperte.

Un vero boom: un milione e 200 mila pezzi venduti in Europa. A questi si aggiunse il

FIORUCCI





successo delle T-shirt con i personaggi Disney stampati sopra, le minigonne in tulle, il bikini, il monokini, il tanga, la campagna scattata da Roger Corona in cui fu ritratta una donna nuda di schiena con delle manette di pelliccia. La censura lo accusò e lui rispose: *“La volgarità non si misura in centimetri di vestito. Siamo nati nudi, il vestito è ipocrisia. Nella mia vita ho sempre cercato di svolgarizzare il nudo inneggiando alla libertà del corpo”*.

Sul finire degli anni '80 l'azienda Fiorucci fu venduta alla giapponese Edwin International (per poi passare di mano nuovamente nel 2015 quando fu acquistata da Stephen e

Janie Schaffer), ma nel 2003 Elio Fiorucci tornò alla ribalta con la linea Love Therapy, quella con gli gnomi da giardino in primo piano, con collaborazioni con il gruppo Coin e Oviessa a spiegazione del fatto che: *“Il business dell'abbigliamento non è finito, più che altro è spostato verso il low cost. Perché l'abito è fonte di gratificazione e, anche in tempi di crisi, fare shopping resta un piacere a cui non si rinuncia”*. Infine, un'altra icona di Elio Fiorucci è il suo amore incondizionato e definitivo per gli animali, ancor di più per i cani, tanto da organizzare collette per portare cibo altrimenti gettato per il Parco Canile di Milano, che lo porta a diventare

vegetariano a 70 anni. Successivamente inizierà a collaborare con It@rt per creare T-shirt a sostegno del Progetto Amazonia del Wwf e per denunciare le pellicce d'angora, oltre che a farsi garante del manifesto *“La coscienza degli animali”*.

Elio Fiorucci muore nella sua casa di Milano, stroncato da un malore, il 20 luglio 2015, pochi giorni dopo aver festeggiato il suo ottantesimo compleanno. Tutti però lo ricordano con quegli occhi sempre nuovi da ragazzino e quel sorriso con cui ha costruito da solo il più allegro, innovativo, impero della moda che il made in Italy ricordi.



**CY
CALZATURE
SRL**

FASHION INDUSTRY



CHIAMACI SUBITO
PER UNA PROVA GRATUITA
TEL +39 393 8401632

SMETTILA DI CERCARE 100 FORNITORI.

Sei stanco di gestire 100 fornitori? Da quelli del taglio, della preparazione e dell'orlatura?
Occupando più personale interno e rallentando i processi di produzione?

TOGLITI QUESTO STRESS

con **CY CALZATURE!**

UN'AZIENDA AFFIDABILE DA 30 ANNI NEL SETTORE.

VOI CI CONSEGNATE LA PELLE, NOI VI RESTITUIAMO LA TOMAIA COMPLETATA.

CY CALZATURE: la 1ª nel settore lusso che parte dalla pelle e ti restituisce la tomaia orlata.

I NOSTRI SERVIZI: taglio, cambratura, timbro, crono, orlatura, applicazione accessori, tinta a cera, fasciatura fondi.

TEL +39 393 8401632

INFO@CYCALZATURE.COM
VIA VIII STRADA 12 / 30030 FOSSÒ (VE)

WWW.CYCALZATURE.COM

LOUIS VUITTON APRE LE PORTE DELLA SUA MAISON VENEZIANA



di Nicola Brillo

Le calzature più esclusive di Louis Vuitton nascono lungo le rive del Naviglio del Brenta, tra Padova e Venezia. In una moderna struttura in vetro e cemento a Fiesso d'Artico (Venezia) denominata "Manufacture de Souliers" vengono prodotte le scarpe che indossano in tutto il mondo. Qui, per due soli giorni, è stato possibile entrare nel mondo di Lvmh.

Dentro, la fabbrica è divisa in quattro atelier con linee di produzione specializzate: Alma (calzature femminili), Speedy (sneakers), Taiga (calzature maschili) e Nomade (mocassino uomo donna).

La fabbrica è nata nel 2009, quando il gruppo transalpino Lvmh ha deciso di concentrare la produzione in un unico posto al mondo, dove

la tradizione della calzatura ben fatta ha una lunga tradizione. Oltre al settore produttivo, nel complesso è presente anche una galleria d'arte e un centro di formazione, oltre alla mensa per i dipendenti.

Lo stabilimento veneziano possiede un proprio spazio espositivo, suddiviso in due sezioni. La prima accoglie una biblioteca dedicata all'arte della calzatura, la seconda un museo che riunisce una trentina di opere, fra cui disegni di Andy Warhol e di Yayoi Kusama, dedicati alle scarpe.

Nel complesso veneziano ci lavorano 400 dipendenti, 250 dei quali sono artigiani. Qui ogni sei mesi arrivano dalla casa madre a Parigi i modelli creati. Un apposito ufficio trasforma le linee su carta degli stilisti nei prototipi e poi modelli da mandare in produzione. A questi si aggiungono poi i modelli creati appositamente per le sfilate, che poi magari non entrano

nemmeno in produzione. Dentro c'è pavimento in legno e aria condizionata ovunque. Dati sulla produzione di calzature non vengono resi noti da parte dell'azienda, ma negli ultimi anni sono cresciuti sensibilmente.

Lungo l'intera filiera di produzione le scarpe viaggiano sempre assieme la gemella e gemella, fino ad entrare nella scatola assieme, la mano dell'artigiano deve essere la stessa. Prima di finire in scatola è prevista anche la stiratura della suola interna in pelle, che non deve presentare pieghe.

Vengono realizzati vari tipi di cucitura, fino a quella a mano per i pezzi più pregiati. Un particolare modello, realizzato con la completa personalizzazione da parte del cliente prevede la cucitura completamente a mano: per la cucitura di un paio di scarpe ci vogliono oltre tre ore di lavoro di un abile artigiano.

All'ingresso della Manufacture di Fiesso d'Artico

campeggia una gigantesca scarpa, opera di Jean-Jacques Ory, Venus à l'escarpin, nel cui interno è visibile la Venere di Botticelli. Il "chiosstro" ospita L'Objet du désir, scultura di Nathalie Decoster, e l'impressionante opera di Joana Vasconcelos - Priscilla - una gigantesca scarpa realizzata con 600 fra pentole e coperchi. "Con 6 Maison italiane, e in totale 19 Maison presenti sul suo territorio, l'Italia è come una seconda casa per il gruppo LVMH. Questa iniziativa, senza equivalenti nel mondo, incarna la generosità e l'energia delle nostre Maison e fa da eco allo spirito di trasmissione del sapere che anima il gruppo LVMH", ha dichiarato Antoine Arnault, direttore generale di Berluti, presidente di Loro Piana e Fondatore delle Journées Particulières.

Da Fiesso d'Artico la produzione raggiunge Parigi e poi le calzature finiscono nelle boutique di tutto il mondo. Tutte marchiate "Loris Vuitton Paris", ma a crearle sono le mani degli artigiani della Riviera del Brenta. Sempre a Venezia è stato possibile visitare l'edificio del T Fondaco dei Tedeschi by DFS.

Il gruppo Lvmh, fondato nel 1987 da Bernard Arnault, attuale amministratore delegato e presidente, è diventato nel corso degli anni

uno dei principali poli del lusso mondiale. Oggi riunisce 70 maison presenti nei cinque più importanti settori del mercato del lusso: Vini e Alcolici, Moda e Pelletteria, Profumi e Cosmetici, Orologi e Gioielleria, Distribuzione selettiva. Conta attualmente 145.000 dipendenti in tutto il mondo e ha chiuso il 2017 con un fatturato consolidato pari a 42,6 miliardi di euro. La Maison Louis Vuitton, la divisione pelletteria del gruppo, è stata fondata a Parigi nel 1854, ed ha ereditato l'ambizione e la visione dei suoi fondatori. Ancora oggi, lo spirito d'avventura di Louis Vuitton si esprime attraverso il suo patrimonio unico, i valori e lo spirito d'innovazione e d'ingegnosità, l'audacia delle sue creazioni e l'esigenza di perfezione dei suoi modelli. Pelletteria, prêt-à-porter, accessori, calzature, orologeria e gioielleria: le creazioni della Maison lasciano un segno nella loro epoca con oggetti che sono entrati nella leggenda. Dal 5 novembre 2013, Nicolas Ghesquière è il Direttore creativo delle collezioni Donna; Virgil Abloh è invece il Direttore creativo delle collezioni Uomo dal 26 marzo 2018.

L'evento Les Journées Particulières LVMH, diventato un appuntamento imperdibile dalla sua creazione nel 2011 su iniziativa di Antoine

Arnault, ha riunito nel mondo oltre 180.000 persone venute a scoprire la varietà di mestieri e savoir-faire delle Maison del Gruppo.

Le Journées Particulières hanno assunto una nuova dimensione: con 56 delle sue Maisons aperte al pubblico, il gruppo LVMH ha proposto di scoprire 77 luoghi eccezionali - 40 inediti - dislocati in 14 paesi dei cinque continenti. Nel programma di questa edizione, visite sensoriali e coinvolgenti che hanno messo in evidenza il know-how e la creatività degli artigiani delle Maisons partecipanti e il loro patrimonio architettonico e culturale.

Durante le giornate di apertura 3.000 artigiani, designer e collaboratori delle Maison coinvolte nell'evento hanno condiviso con il pubblico la loro vocazione e passione per l'eccellenza attraverso masterclass, workshop, dimostrazioni di savoir-faire e happening. Un momento straordinario per entrare in contatto con gli artigiani delle Maison (profumieri, orologiai, gioiellieri, calzolai, première d'atelier, sarti, enologi, bottai, makeup artist. . .) e scoprire i loro mestieri.

Un evento reso ancora più prezioso da incontri emozionanti. Ad esempio, una signora è venuta appositamente a Parigi dall'Argentina per visitare lo studio Moynat; una ragazza che ha preso





parte a una beauty class di BeneFit Cosmetics diventerà dalla prossima settimana volto del marchio sui social network; un newyorkese appassionato di materiali pregiati è andato fino in Italia per poter visitare lo stabilimento di filatura Loro Piana a Roccapietra; studenti delle scuole superiori di Clichy-sous-Bois, comune alle porte di Parigi con cui il Gruppo collabora per dare ai giovani l'opportunità di scoprire i propri mestieri, sono stati sedotti dal lavoro dei



gioiellieri Chaumet nei saloni dell'Hôtel Baudard de Sainte-James a Place Vendôme e molto altro. In molti casi già alle 7 del mattino, i visitatori più appassionati aspettavano già davanti all'Hôtel Particulier di Christian Dior Avenue Montaigne o all'atelier Louis Vuitton ad Asnières. L'affluenza da record ha fatto sì che nel corso del fine settimana alcune Maison estendessero l'orario delle visite.



Fashion Wall Lab srl

Via Capriccio, 3/A - 35010 Vigonza (Pd) - Tel. 049 5206623

Indirizzo PEC: fashionwalllabsrl@legalmail.it

www.fashionwall.it

cell. 3498353163

info@fashionwall.it

Tessuti, elastici a maglie, sneaker, stivali in tessuto, metodo brevettato per stivali in licenza, brevetto Vi 20140007



ALLA MARCHIGIANA LUCIA SCOLA IL PREMIO “SCARPETTA D’ORO” 2018



di Diego Mazzeo

È la marchigiana Lucia Scola la vincitrice della 23ª edizione del Concorso “Scarpetta D’Oro 2018”. La giovane illustratrice di Gabicce Mare ha guadagnato il primo posto con l’opera “Colpo di . . . genio”.

La cerimonia di premiazione si è svolta sabato 24 novembre al Palarcobaleno di Fossò, alla presenza di Vincenzo Marinese, Presidente di Confindustria Venezia Rovigo, di Gilberto Ballin, Vice Presidente di Acrib Servizi Srl per i Calzaturieri del Brenta, di Gabriele Michieletto, Consigliere della Regione Veneto, di Tommaso Cancellara, Direttore Generale Assocalzaturifici, e di Federica Boscaro, Sindaco di Fossò.

Sono 120 le opere realizzate da illustratori provenienti da tutta Italia e dall’estero che hanno partecipato al concorso, promosso da ACRIB-Sezione Calzature di Confindustria Venezia Rovigo, con il contributo della Regione Veneto, in collaborazione con il Consorzio Maestri Calzaturieri del Brenta e Assocalzaturifici.

Seconda classificata Michela Bertollo, illustratrice di Romano d’Ezzelino e terza Luna Boselli di Abbiategrosso. Quattro le menzioni d’onore assegnate rispettivamente a Liliana Rita Pinduucci, Lorella Alessandria, Vanessa Barbiero Irene Guglielmi e sei i premi speciali assegnati dalla giuria di professionisti composta da esperti di illustrazione, arte, sceneggiatura e comunicazione, presieduta dallo scrittore e disegnatore romano Guido Clericetti.

Durante la cerimonia sono stati consegnati

quattro riconoscimenti alle scuole primarie e secondarie di primo grado, vincitrici del concorso di scrittura e composizione creativa “A ognuno la sua scarpa”. Il primo premio, di 500 euro, è andato alla classe IV A della Scuola Italia K2 di Fiesso d’Artico (Ve), autrice della favola “Un paio a ciascuno” (che vedrà la propria favola pubblicata da Giulia Maidecchi, vincitrice del concorso illustratori 2017). Il secondo premio alla classe IV A della scuola Marconi di Fossò. Per la prima volta il concorso ha assegnato due premi anche alle scuole medie: sono risultate vincitrici le classi seconda D e prima G della scuola media “Valgimigli” di Albignasego (Pd). Come novità per questa edizione, la giuria scuole, dopo i due premi per il lavoro collettivo di classe, come da bando di concorso, ha assegnato alcuni diplomi per valorizzare il talento di singoli allievi

di diverse classi partecipanti, trovati espressivi nel disegno, nella tecnica, nella gestione del colore oppure nell'interpretazione.

È invece "Tre, due, uno... tac e via!" di Arianna Ambrosi, l'illustrazione preferita dai cittadini della Riviera del Brenta, votata con il maggior numero di "Mi piace" sulla pagina Facebook del Comune di Fossò. La cittadina rivierasca ha ospitato la seconda edizione della mostra diffusa fuori concorso "Scarpetta d'Oro-A PIEDI..."; iniziativa collaterale alla manifestazione principale.

Nel frattempo, dal 6 al 22 novembre, 30 opere in concorso, segnalate dalla giuria, sono rimaste esposte al Politecnico Calzaturiero, che ha ospitato laboratori didattici gratuiti sul tema calzatura a 320 alunni delle classi III e IV delle Scuole del territorio.

All'evento hanno partecipato anche il finalista del Premio Campiello 2018 Lorenzo Nardean, il Com. Capo Tecnico Letterio Saverio Costa della Polizia di Stato-Compartimento Polizia Postale di Venezia, che ha richiamato l'attenzione dei presenti sulla prevenzione contro il cyberbullismo e su una navigazione attenta e consapevole su Internet, ed il Capitano Giuseppe Armani della Guardia di Finanza del Comando di Venezia, che ha illustrato l'azione nella lotta

alla contraffazione, nella tutela del patrimonio intellettuale e del consumatore.

"Questa iniziativa - ha dichiarato il Presidente di Confindustria Venezia Rovigo Vincenzo Marinese nel corso del suo intervento - ha il pregio di valorizzare un connubio fondamentale, quello fra impresa e arte. È grazie alla creatività, infatti, che un'azienda nasce, elabora soluzioni alle problematiche, si innova e dunque cresce. Crediamo molto nel Distretto della Riviera del Brenta, esempio nel mondo di creatività e qualità.

Per questo, con grande piacere, annunciamo che nel 2020 verrà costruito un nuovo Politecnico Calzaturiero. Sarà una struttura ipertecnologica che comprenderà anche un museo a disposizione dei cittadini ma, soprattutto, dei bambini che sono il nostro futuro."

"Per noi calzaturieri - ha sottolineato Gilberto Ballin, Vice Presidente di ACRiB Servizi - è un onore curare l'organizzazione di questo premio, fra le più importanti azioni di promozione per il nostro territorio. L'obiettivo è di far conoscere la storia, la cultura, il design, la tecnologia e le opportunità che questo settore può offrire ai giovani. Speriamo di fare appassionare i futuri professionisti a questa produzione d'eccellenza, che ci caratterizza e ci rende noti in tutto il

mondo".

Il Concorso Scarpetta d'Oro è nato nel 1995, quando un gruppo di insegnanti della Riviera del Brenta maturò il progetto didattico-formativo e di educazione culturale, nato da un'idea del maestro di Fossò Luigino Ferraresso, per promuovere tra le nuove generazioni il sapere e il gusto della tradizione calzaturiera e di un'arte manifatturiera in continua evoluzione.

Il Premio "Scarpetta d'Oro", articolato nei due concorsi di disegno per illustratori e di scrittura creativa per le scuole, è curato da ACRiB-Sezione Calzature di Confindustria Venezia, in collaborazione con il Consorzio Maestri Calzaturieri del Brenta e il Politecnico Calzaturiero.

Scarpetta d'Oro, nel tempo, ha saputo conquistare considerazione nel panorama dei concorsi per l'illustrazione, divenendo uno tra i più importanti d'Italia, in talune occasioni fungendo da trampolino di lancio per gli artisti premiati.

Grazie alla creazione di un sito interamente dedicato al progetto (www.scarpettadoro.org), è possibile visualizzare tutte le opere e le favole illustrate, che si sono classificate con merito negli ultimi ventitré anni.



L'IMPRENDITORE CLETO SAGRIPANTI ELETTO CITTADINO ONORARIO DI FOSSÒ



di Diego Mazetto

Con una cerimonia avvenuta durante il Consiglio Comunale, lo scorso 25 ottobre il sindaco di Fossò Federica Boscaro ha conferito la cittadinanza onoraria all'imprenditore Cleto Sagripanti, Presidente di Italian Holding Moda e Ceo di BE 71, con sede operativa a Fossò.

Sagripanti (Macerata, 19 marzo 1971), dopo gli studi tecnico economici ha iniziato la sua attività nell'azienda di famiglia, la Manas Spa di Montecosaro (MC), che dal 1956 è attiva nel settore delle calzature.

Le sue responsabilità al vertice dell'azienda hanno coinciso con l'inizio di un significativo trend di crescita, frutto di scelte strategiche come la qualità, la ricerca e l'innovazione di

prodotto, la valorizzazione delle risorse umane e un nuovo impulso alla comunicazione e al branding.

Dal 2002 al 2005 Sagripanti ha assunto la carica di Presidente dei Giovani Imprenditori dell'ANCI (Associazione Nazionale Calzaturieri Italiani), dopo esserne stato membro dal 1994 e vice Presidente dal 1997 al 2001. Durante il mandato si è distinto per la difesa del Made in Italy, l'apertura di show-room collettivi all'estero, la promozione di iniziative per far conoscere il settore sul mercato USA, la realizzazione di corsi di formazione innovativi e altre attività importanti.

Nel 2007 è stato eletto membro di Giunta ANCI e nel 2008 nominato componente del comitato tecnico confederale "Education". Nel 2007 è stato insignito dall'Università di Macerata del "Premio di Ateneo" riservato all'imprenditore più

innovativo della regione Marche.

A luglio 2008 è entrato nel CdA dell'Università di Macerata come consigliere indipendente chiamato dal Magnifico Rettore e, sempre nello stesso periodo, è entrato nel CdA dell'Associazione MUS-e, progetto multiculturale europeo, presieduto in Italia dall'imprenditore Riccardo Garrone, fondato dal violinista e direttore d'orchestra Yehudi Menuhin, che si propone di contrastare attraverso le espressioni artistiche l'emarginazione e il disagio sociale nelle scuole d'infanzia e primarie.

A dicembre 2008 è stato eletto Presidente della Piattaforma Europea per le nuove tecnologie per le calzature "Footwear", unico italiano ai vertici di una Piattaforma Europea. Il 16 luglio 2009 diviene Presidente dei Calzaturieri di Confindustria Macerata e vice Presidente di Confindustria Macerata.

Il 9 giugno 2011 è stato eletto Presidente Assocalzurifici Italiani (allora Anci, Associazione Nazionale Calzaturifici Italiani), e da settembre 2013 Presidente di FIAMP (Federazione Italiana dell'Accessorio Moda Persona) aderente a Confindustria. A novembre 2013 fonda Italian Holding Moda, società ideata con l'obiettivo di valorizzare i marchi e aziende di moda più rappresentative della qualità e della creatività italiane.

Nel giugno 2015, dopo aver concluso il secondo mandato alla presidenza di Assocalzurifici, Sagripanti è stato eletto Presidente della Confederazione dei Calzaturieri Europei (CEC). Carica rinnovata per il secondo mandato nel 2017.

A Cleto Sagripanti le più sincere congratulazioni da parte di tutta la redazione di Business Shoes.



DEL BRENTA

DEL BRENTA S.R.L

VIA VENEZIA, 34

35010 PERAROLO DI VIGONZA (PD)

TEL. 049 8935666 - FAX 0498935588

WWW.DELBRENTA.COM - INFO@DELBRENTA.COM

MODELLERIA E SHOW ROOM

47030 S. MAURO PASCOLI (FC) - VIA DEL SOLE, 39

CAMPIELLO IN VILLA, GIOVANI TALENTI RACCONTANO LE VILLE VENETE



di **Diego Mazzetto**

Appuntamento in Villa con i giovani talenti del Premio Campiello Giovani. Lo scorso 16 novembre a villa Venier Contarini di Mira si è svolto "Campiello in Villa", un evento speciale che ha visto le Ville Venete protagoniste dei racconti realizzati a cura dei giovani finalisti e vincitori del Campiello Giovani.

La serata ha rappresentato l'avvio del progetto nato dalla collaborazione tra l'Istituto Regionale per le Ville Venete e la Fondazione Il Campiello, che hanno deciso di siglare un accordo con il comune obiettivo di far conoscere il patrimonio artistico e letterario del nostro Paese, sostenere e promuovere l'eredità culturale delle Ville Venete, coinvolgendo e attraendo l'interesse

delle nuove generazioni. L'evento si è inserito all'interno del Festival Ville Venete 2018, nell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale per celebrare la Bellezza nelle sue infinite forme e un impegno a tramandarla alle generazioni che verranno. A villa Venier Contarini, hanno fatto gli onori di casa Cristiano Corazzari, Assessore al territorio, cultura e sicurezza, Franco Sensini, Direttore Istituto Regionale Ville Venete e Matteo Zoppas, Presidente della Fondazione Il Campiello e di Confindustria Veneto.

Protagonisti della serata Mattia Conti, Vincitore Campiello Giovani 2011, Martina Pastori, Finalista Campiello Giovani 2016 e 2017 e Andrea Zancanaro, vincitore Campiello Giovani 2017, al centro di uno spettacolo all'insegna della letteratura, del teatro e della musica: un suggestivo percorso negli spazi che erano

il cuore della vita del nostro territorio e che, per merito dei proprietari e di enti e istituzioni, sono stati riportati allo splendore di un tempo per essere in un futuro prossimo e non utopico di nuovo al centro della vita sociale con nuove funzioni diventando riferimento per la collettività. Questo il tema in cui si sono cimentati gli scrittori del Campiello Giovani, da cui sono nati dei racconti che sono stati letti e rappresentati durante la serata.

Cristiano Corazzari, Assessore al territorio, cultura e sicurezza ha dichiarato: *"Si consolida ulteriormente con questo progetto la collaborazione tra Regione del Veneto e la Fondazione Campiello dove le Ville Venete diventano protagoniste della letteratura con racconti ambientati nelle ville e narrati dai finalisti del Premio Campiello Giovani. La cultura*



Villa Venier Contarini a Mira

e i giovani sono risorse preziose e fondamentali per aumentare il grado di conoscenza e notorietà delle oltre 3800 Ville Venete che sono un patrimonio identitario unico e straordinario e diventano per la prima volta 'piattaforma' per aggregare la creatività dei giovani."

"Grazie all'Ente per le Ville Venete, nato 60 anni fa - ha ricordato Franco Sensini nel corso del suo intervento - molte ville venete sono tornate allo splendore di un tempo, visitate, amate dal tutto il mondo. Il merito è soprattutto dei proprietari, che ci vivono, le difendono e tramandano i loro valori alle nuove generazioni, e degli Enti e Istituzioni che li accompagnano in questo ruolo fondamentale per l'Italia e per l'Europa: garantire il diritto alla bellezza anche nel futuro. Le Ville Venete rappresentano degli autentici Musei diffusi sul territorio e sono, al tempo stesso,

dimore in cui poter vivere un'esperienza emotiva unica. Tutto ciò rappresenta ciò che possiamo definire come il patrimonio immateriale, che costituisce un bene per la collettività non così facilmente tutelabile come il patrimonio monumentale. Con queste premesse esprimo la mia soddisfazione nel poter inaugurare proprio nell'Anno europeo del patrimonio culturale la collaborazione tra l'Istituto Regionale Ville Venete e Fondazione Campiello, un ente che ci permetterà di coltivare e fare crescere la consapevolezza di questo patrimonio nei giovani e nelle nuove generazioni."

"Il Premio Campiello Giovani, nato più di vent'anni fa dalla volontà degli Industriali del Veneto - ha dichiarato Matteo Zoppas Presidente della Fondazione Il Campiello e di Confindustria Veneto - rappresenta la

testimonianza concreta dell'impegno sociale e culturale degli imprenditori e della sinergia tra impresa e cultura. Confindustria Veneto e la Fondazione Il Campiello credono fermamente nel Campiello Giovani; quest'anno abbiamo attivato un dialogo sul Premio proprio con il Ministro Bonisoli, ospite alla cerimonia di premiazione, al quale abbiamo proposto di lavorare insieme per la diffusione della scrittura e della letteratura tra i giovani. Abbiamo inoltre deciso di investire ulteriori energie in una nuova proposta, scaturita dalla collaborazione con l'Istituto Regionale per le Ville Venete. Siamo entusiasti di questo nuovo progetto che ha come obiettivo quello di far conoscere sempre più il nostro patrimonio culturale, artistico e letterario, rivolgendosi soprattutto alle nuove generazioni: la categoria sulla quale poggia il futuro dell'Italia"



MISURATORE DIGITALE PER CUCITURE



Per informazioni www.lovatoforniture.it

PRODUZIONE SOTTOPIEDI
E ANATOMICI

P.A.T. SRL



Via Noventana, 210
35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
TEL. 049 8935367
FAX 049 8953252
E-mail: pat.anatomici@libero.it

ZERBINATI LUCIANO S.r.l.

Vendita componenti per:

**CALZATURE, PELLETTERIE
E CONFEZIONI**

**TRANCERIE, TOMAIFICI, SUOLIFICI
SOLETTIFICI**

**RAPPRESENTANTE
PER IL VENETO**

KENDA FARBEN

Chemical Products for Shoes

Lavorazioni Ornamentali
su Tomaie e Cuciture
Opanka
By Milan Carmela

**DISTRIBUTORE SPECIALIZZATO
IN SCHIUMA DI LATTICE**

VILLANOVA DEL GHEBBO (RO)
Via del Lavoro, 17
Tel. 0425 669077 - Fax 0425 669994
Negozio: Via Valdentro, 117 - Lendinara (RO)
e-mail: zerbinatiluciano@libero.it

**MARRAFFA
MARCO** s.r.l.
taglio pelli: manuale, trancia, cam

Taglio Pelli MARRAFFA MARCO
Via Marzabotto, 69 - Tel. 041/4196552
LUGHETTO di CAMPAGNA LUPIA (VE)

**TINTURA ALL'ACQUA
PER BORDI FENICE**



Rivenditore autorizzato
www.lovatoforniture.it

FESTEGGIATI I 35 ANNI DI VITA DEL **ROTARY CLUB** VENEZIA RIVIERA DEL BRENTA



di Diego Mazzetto

Nella prestigiosa sede di villa Franceschi a Mira, lo scorso 8 novembre il Rotary club Venezia Riviera del Brenta ha festeggiato i trentacinque anni di vita alla presenza di Diego Vianello, Governatore designato per il 2020/21.

“Come prima cosa – ha sottolineato la Presidente del club Ivana Vianello nel corso della serata - devo ringraziare a nome mio e dei soci del Rotary club Venezia Riviera del Brenta il futuro Governatore Diego Vianello che ha accettato l'invito a partecipare ai festeggiamenti per il 35° anniversario del club. Al compimento dei trentacinque anni di vita si

vuole rendere omaggio agli ideali del Rotary che i soci fondatori hanno saputo concretizzare: ideali che con ininterrotta continuità essi hanno trasmesso a coloro che sono successivamente entrati e che hanno arricchito il club con le loro esperienze personali. Tutti i soci negli anni hanno operato con amicizia consolidando il senso di appartenenza attraverso il servizio, onorando il motto del Rotary: *Servire al di sopra di ogni interesse personale*. Un sincero e grato ringraziamento ai soci fondatori presenti: l'inesauribile Adriano Bianco, il sempre testimone Sandro Vicari e Gino Pizzati”.

Fondato nel 1983, il club è nato grazie all'iniziativa di un gruppo di professionisti e imprenditori della Riviera del Brenta. Il sodalizio

si costituì acquisendo dal club di Venezia la competenza territoriale dei dieci comuni della Riviera: Mira, Dolo, Fiesso d'Artico, Stra, Pianiga, Camponogara, Fossò, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore e Vigonovo, nonché dei comuni limitrofi. Dalla sua costituzione ha dato il suo costante contributo alla grande missione di amicizia, solidarietà e servizio per la collettività, promossa e sostenuta dal Rotary.

Molti i settori in cui in questi trentacinque anni il club ha operato: interventi a scopo umanitario sia in ambito nazionale sia estero, con un sostegno particolare al CUAMM Medici con l'Africa, per la formazione di medici e infermieri. Particolare attenzione è stata dedicata con aiuti concreti alle famiglie colpite dal tornado in Riviera del Brenta nel luglio del 2015. Non sono poi mancati interventi a favore di giovani studenti, in forma di borse di studio, premi e corsi di formazione e orientamento al lavoro. Senza dimenticare poi l'istituzione del premio “Giulio Argenti” rivolto ai giovani musicisti in memoria di un socio fondatore appassionato di musica e pianista.

Sensibile alla conservazione e valorizzazione dell'immenso patrimonio artistico e culturale del territorio, il club ha inoltre promosso in questi anni il restauro di numerose opere d'arte presenti nella Riviera del Brenta.

Attualmente è in corso, con il ruolo di main sponsor da parte del Rotary, il restauro del prezioso Crocifisso del Trecento della parrocchiale di Fossò.

Nel corso del suo intervento, il Governatore nominato per l'anno rotariano 2020/21 si è complimentato con le attività portate a termine e in corso, sottolineando il clima di amicizia e collaborazione avvertito tra i soci.

PRESENTATO A STRA IL NUOVO ROMANZO DI SILVANO BRESSANIN



Lo scorso 12 ottobre, nell'incantevole cornice di villa Foscarini Rossi, il giornalista Silvano Bressanin ha presentato il suo ultimo romanzo dal titolo "Il delitto della segale cornuta: intrighi e veleni nella campagna veneta di metà Ottocento".

"Il libro non offre solo trame, azioni, suspense – scrive Francesco Jori nella prefazione. L'autore sa ritrarre con grande efficacia i singoli personaggi, proponendo per ciascuno di essi una sorte di medaglione che ne mette in luce i pregi e difetti, modi di fare e caratteristiche umane, facendoli sentire straordinariamente veri. Così gli 'Intrighi e veleni della campagna veneta di metà Ottocento', cui Bressanin dedica questo suo lavoro, acquistano un sapore tutto particolare: si capisce molto bene che non si tratta di un romanzo di pura fantasia, ma con suggerimenti ispirati dalla vita reale. La quale, come ogni autore sa bene, è molto più variegata, spumeggiante, imprevedibile di ogni fantasia, come ben spiegava l'Amleto di Shakespeare con il suo celebre 'Ci sono più cose in cielo e in terra, di quante ne sogni la tua filosofia'. Insomma, un vero thriller: perché di questo si tratta. Un giallo in piena regola che l'autore dipana con grande maestria, riuscendo a tenere coperto fin quasi all'ultima pagina il volto dell'assassino, anzi depistando il lettore con una serie di sospetti che portano a dubitare di tutt'altro personaggio".

Classe 1937, Silvano Bressanin ha scritto per l'Eco di Padova, il Mattino di Padova, il Corriere della Sera (sport Triveneto).

Ha pubblicato numerosi libri e da oltre 40 anni collabora con il Gazzettino.

**PANCHINA
D.O.C.
del
TRIVENETO**

**FOOTBALL
SHOES**

**BUSINESS
shoes**

WORKSHOP SULLA TRASFORMAZIONE DIGITALE AL POLITECNICO CALZATURIERO



Lo scorso 18 ottobre, nell'ambito del Digital Meet - il più importante Festival Italiano sulle tecnologie digitali - presso il Politecnico Calzaturiero di Vigonza è stato organizzato un workshop in cui alcuni tra i migliori professionisti del settore moda si sono confrontati in merito a quanto la Trasformazione Digitale ha fatto e quanto invece potrà fare nell'immediato futuro per le aziende.

L'incontro è stato animato da un gruppo di studenti del dipartimento di Marketing dell'Università IUSVE che hanno raccolto curiosità da parte del pubblico e motivato il dibattito.



Solidalia Società Cooperativa Sociale
Via del Progresso, 26 - 35010 Vigonza (PD)
Tel. 049.626980

info@coopsolidalia.com - calzature@coopsolidalia.com

COMMERCIO ALL'INGROSSO
 NASTRO CHIUSURA A STRAPPO
 NORMALE E ADESIVO
 PER ALTA FREQUENZA

lesatex

Via Portenari, 2/D
 30175 VENEZIA-MARGHERA
 TEL. 041.923.065 FAX 041.929.616
 www.lesatex.com
 info@lesatex.it

nastro a chiusura universale

LA.CA.PEL. srl
 Via VI Strada 8 - 30030 Fossò (VE)
 tel. 041 5170442

LaCaPel

FASCIATURA TACCHI E SUOLETTE - CAMBRATURA TOMAIE
 INCASTRI - MONOBLOCCHIE CUIO

MACCHINA TINGIBORDO
 per finitura all'acqua

NOVITA'

Per informazioni www.lovatorforniture.it

CINQUANT'ANNI DI STORIA DEL **GUARDOLIFICIO TRE BI**



La storia del guardolificio Tre Bi conta cinquant'anni di vita. A raccontarci gli esordi dell'azienda è Saverio Peron, uno degli attuali soci proprietari.

“La nostra azienda è nata a Cornuda, nel trevigiano - in un territorio di grande bellezza naturalistica e artistica - il 22 dicembre del 1967. Il nome Tre Bi è dovuto al fatto che i primi soci fondatori avevano tutti il cognome che iniziava con la lettera B: Ioleo Bartoli, Galliano Bordin e Lino Bottecchia. Producevano allora una striscia di cuoio fornita ai calzaturifici della zona di Montebelluna che realizzavano scarponi da sci utilizzando la cucitura alla norvegese. Pian piano, con l'evoluzione della produzione calzaturiera, si decise di fare nuove campionature. Nel frattempo, Bottecchia si ritirò dalla società e rimasero alla guida aziendale Bartoli e Bordin”.

“Quando avevo diciassette anni - continua Saverio - frequentavo la scuola di ragioneria e, per guadarmmi qualcosa, andai a lavorare al guardolificio Tre Bi durante il periodo estivo.

Dopo aver assolto il servizio militare, e con il diploma in tasca, nel 1969 fui assunto in azienda come ragioniere. Poco dopo anche il socio Bartoli decise di ritirarsi e rimase proprietario solo Galliano Bordin. Io continuavo a svolgere il compito di ragioniere, ma, avvalendoci allora di una contabilità semplificata, mi occupavo anche delle vendite di guardolo in giro per l'Italia.

A un certo punto Galliano Bordin mi chiese se volevo diventare socio del guardolificio al 50% e decisi di accettare. Dopo circa sei anni, con il compito di meccanico, fu assunto in azienda Olindo Mondin. Egli si fidanzò con la sorella di Bordin e si sposarono. Dopo alcuni anni anche Bordin decise di lasciare l'azienda

proponendomi di rilevare la sua quota con la promessa di cederla a Olindo, suo cognato, dopo cinque anni. Promessa che onorai creando la società con Olindo Mondin: società che dal 1981 portiamo avanti con soddisfazione e con importanti risultati. Nel tempo, infatti, abbiamo ampliato il pacchetto clienti italiani e, soprattutto, abbiamo acquisito nuovi clienti esteri. Oggi possiamo dire con orgoglio che siamo presenti con il nostro prodotto in tutto il mondo. Africa e Australia comprese”.

Un'azienda dunque proiettata nel futuro, e attenta anche al cambio generazionale.

“Abbiamo diciotto collaboratori - sottolinea Saverio - due impiegati e i nostri figli. Mia figlia Sandra è laureata in giurisprudenza e segue i clienti esteri, mentre Davide, figlio di Olindo, è dottore in economia e segue la produzione. Devo dire, con soddisfazione, che entrambi non



temono di occuparsi, al bisogno, anche della parte produttiva. Questo è un aspetto positivo, perché chi ha il compito di guidare l'azienda deve saper fare tutti i lavori, anche quelli più manuali. Una visione globale dell'azienda è infatti necessaria per assicurare, quando sarà il momento, il passaggio delle consegne e continuare la filosofia aziendale della Tre Bi contraddistinta da qualità, velocità delle consegne e cura della clientela: valori che rappresentano il nostro patrimonio assoluto. Un patrimonio che abbiamo sempre salvaguardato anche attraverso un archivio storico con milioni di articoli che teniamo aggiornato fin dal 1967. Si tratta di un archivio unico, in quanto su ogni scheda è annotato il nome del cliente, un pezzo del prodotto finito e i colori. In pratica, se qualcuno volesse conoscere cosa fosse alla moda nel 1975 siamo in grado di mostrarlo in pochi minuti".

Ma quali sono gli aspetti che contraddistinguono il guardolo prodotto dalla Tre Bi?

"La lavorazione dei nostri guardoli in cuoio, salpa, gomma e pelle - spiega Saverio - viene

eseguita con moderne tecnologie da maestranze specializzate ed esperte.

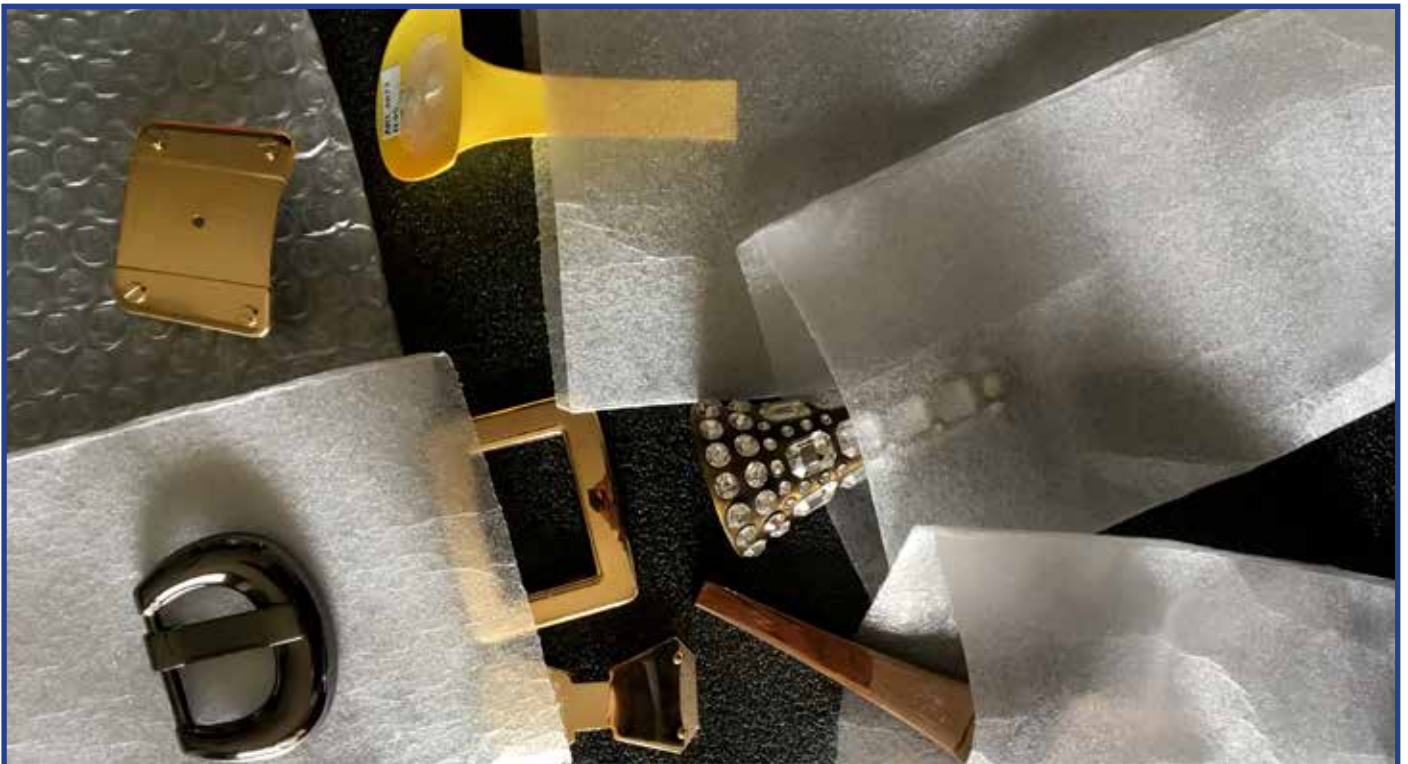
Produciamo guardoli di tutti i tipi: guardolo Goodyear, liscio, cucito, rotellato, tirolese, cordonato, rivestito e speciale. Tutto il ciclo di produzione dei guardoli per calzature avviene in Italia, con materia prima proveniente solo ed esclusivamente da macelli italiani con un controllo preciso e accurato di ogni passaggio della lavorazione. Grazie ad un sistema gestionale computerizzato, Tre Bi è in grado di seguire tutte le fasi produttive dall'ordine fino alla consegna finale con la massima attenzione e qualità. L'innovazione tecnologica consente, inoltre, di produrre in tempi rapidi sia piccoli quantitativi di guardoli sia grandi commesse, offrendo ai nostri clienti rappresentati da calzaturifici, suolifici, stamperie, calzolai e pelletterie, una risposta efficiente per qualsiasi esigenza.

L'approfondita conoscenza delle caratteristiche dei guardoli, dei diversi materiali, delle tecniche e delle problematiche di produzione permette a Tre Bi di proporsi, oltre che come fornitore

qualificato, anche come consulente per le aziende del settore calzaturiero collaborando nella realizzazione di un prodotto finale di valore superiore.

Il continuo aggiornamento, l'attenzione alle novità del settore e alla moda consente di essere all'avanguardia nelle tecniche di produzione del guardolo.

La progettazione personalizzata, il tempismo della lavorazione, il rispetto degli impegni assunti, la qualità del prodotto finito e la convenienza data dall'ottimo rapporto qualità-prezzo, sono le caratteristiche da sempre apprezzate dalle aziende del settore calzaturiero che si affidano a Tre Bi". Un'azienda dunque al passo con i tempi la Tre Bi di Cornuda, che guarda agli insegnamenti del passato ma che, allo stesso tempo, si rivolge alle sfide future. Con un unico obiettivo: la qualità assoluta, come ricorda un grande cartello visibile all'interno del laboratorio di produzione a testimoniare la filosofia dell'azienda di Cornuda.



**VENDITA FOGLI E BUSTE IN POLIPROPILENE CON MISURE PERSONALIZZATE
IN VENDITA DA LOVATO - FOSSÒ (VE) - Tel. 041.466334 - lovatofed@virgilio.it**



NASTROTEX

CUFRA SPA

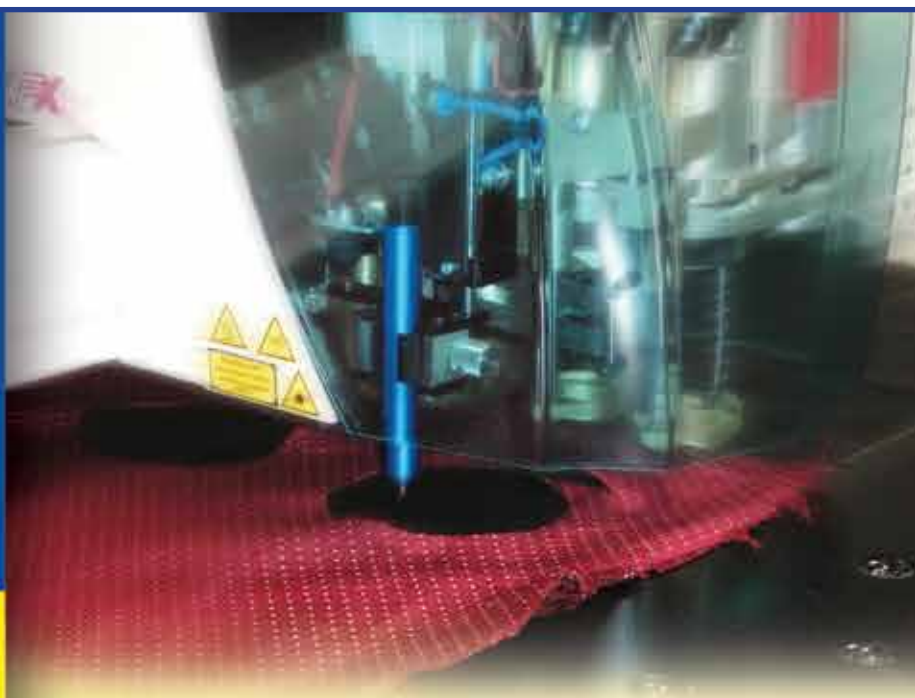


TRANCERIA

T.EMME2

CAD - CAM

Risparmia tessuto!!!
Simulazione di taglio
e materiale gratuito



TRANCERIA T.EMME2 CAD-CAM Srl
Via VI Strada, 2 Zona Industriale
30030 FOSSO' (Venezia) Tel e Fax 041/5170066
www.temme2.it info@temme2.it



L'Amore per le scatole!



50 anni di tradizione e innovazione...
...la nostra scatola fa la differenza!



www.scatoleduegi.it



LA FORZA DEL CANADA, GIACIMENTI ED EXPORT

Maurizio De Pra
Consulenza e formazione
maurizio.depra@fastwebnet.it



Il Canada è un Paese vastissimo, ricco di risorse naturali e con un'economia solida, votata all'esportazione e fortemente integrata con gli USA. I motivi che hanno portato il Canada ad avere una delle prime economie al mondo nonostante una popolazione inferiore a quella italiana sono diversi, ma sicuramente ha avuto in passato e ha ancora un peso fondamentale la ricchezza di materie prime disponibili nel sottosuolo.

Il Canada infatti è il terzo detentore mondiale di riserve petrolifere dopo Arabia Saudita e Venezuela. Inoltre possiede vasti giacimenti di gas naturale e quantità estremamente rilevanti di materie prime come uranio (è il primo produttore al mondo), nichel (è il secondo produttore al mondo) e rame (è il terzo produttore al mondo). Importanti anche i giacimenti e le riserve di carbone, potassio, alluminio, ferro, piombo, oro, diamanti, platino e argento.

Nel corso degli anni le riserve naturali hanno giocato un ruolo importante nello sviluppo

dell'economia, consentendo al Paese di diventare uno dei maggiori esportatori al mondo e di accumulare consistenti surplus commerciali che hanno consentito alle autorità di finanziare la creazione di infrastrutture e di mantenere l'economia forte e sana.

Oltre alle materie prime e alla forza dell'export, il Canada ha un'economia che può contare su altri punti di forza che lo rendono un Paese in grado di attrarre consistenti investimenti esteri e di mantenere viva l'economia: un sistema fiscale snello e favorevole, regole finanziarie stabili, una serie continua di interventi a favore della competitività e quindi della crescita, e una grande attenzione per la ricerca e l'innovazione. Il governo canadese ha varato una serie di interventi che, attraverso una sempre maggiore semplificazione e trasparenza, hanno stimolato la crescita degli investimenti, come le misure che hanno portato alla riduzione delle restrizioni che riguardavano gli investimenti stranieri in alcuni settori, alla semplificazione dell'iter

burocratico che porta all'approvazione di grossi progetti a carattere economico, alla riduzione costi sostenuti dalle imprese per il lavoro. Tutte misure che hanno come obiettivo quello di far crescere i posti di lavoro e di conseguenza di mantenere l'economia su un sentiero virtuoso, per cui più posti di lavoro significano maggiore reddito, maggiori investimenti e quindi ulteriore crescita. Crescita che per lo Stato si traduce in un aumento delle entrate, con cui il governo ha investito moltissimo negli anni in settori come l'agricoltura e le attività di estrazione mineraria, ma che ha anche finanziato la riduzione delle aliquote fiscali per le imprese, che godono anche di un credito d'imposta per stimolarne la crescita.

Un'altra spinta importante per la crescita dell'economia canadese è stata data dall'eliminazione quasi completa dei dazi doganali sulle importazioni, che ha aumentato considerevolmente gli investimenti, soprattutto esteri. E a questo proposito va notato che



secondo le stime più recenti, poco più di un posto di lavoro su dieci in Canada dipende direttamente dagli investimenti stranieri. Nonostante l'ottima conduzione da parte delle autorità, l'economia canadese ha subito due battute d'arresto negli ultimi quindici anni: la prima si è verificata in concomitanza con il rallentamento dell'economia mondiale nel 2008-2009, la seconda nel 2015 a causa della caduta dei prezzi del petrolio. Nel primo caso va detto che l'economia canadese è stata, tra le economie dei Paesi del G20, quella che ha rallentato di meno e che ha recuperato più in fretta, grazie all'export, alla possibilità di attingere a ingenti finanze pubbliche (sostenute da anni di surplus commerciali e basso debito) e a un sistema bancario considerato il più solido al mondo. Nel secondo caso possiamo dire che il rallentamento dell'economia è durato solo i pochi mesi necessari alle autorità canadesi per prendere le dovute contromisure all'abbassamento dei prezzi del petrolio, compensando con l'aumento

dell'estrazione e dell'export di altre materie prime e con la diminuzione della produzione di petrolio. Quest'ultima misura è quasi automatica e non vede il Canada isolato nella decisione di congelare l'estrazione e la vendita del petrolio; di solito infatti la diminuzione della produzione viene concordata dai maggiori produttori mondiali, con l'obiettivo di pilotare i prezzi (in questo caso al rialzo, dal momento che la quantità disponibile diminuisce). Dopo anni di crescita attorno al 2%, l'economia canadese ha quindi rallentato portandosi dal 2,5% del 2014 all'1,2% del 2015; ma già nel 2016 l'economia è ripartita con un +1,5%, per poi compiere un balzo in avanti nel 2017 con un +3,1%. Per il 2018, secondo le stime l'economia dovrebbe attestarsi intorno al 2,5%. La crescita degli ultimi anni è stata spinta soprattutto dai consumi delle famiglie, che hanno beneficiato dell'aumento dell'occupazione e dei redditi, anche grazie alle politiche attive per la famiglia introdotte dal Governo, che

hanno approvato sostegno finanziario e sovvenzioni statali alle famiglie con figli. Ma hanno dato un forte contributo anche la ripresa degli investimenti industriali e delle esportazioni energetiche. Come detto, la crescita è stata favorita negli ultimi anni dall'aumento dei consumi privati, ma secondo molti economisti l'elevato livello di indebitamento delle famiglie potrebbe comportare un rischio per l'economia. Negli ultimi anni si è infatti registrato un aumento del debito delle famiglie: buona parte dei prestiti contratti dai consumatori si è concentrata sull'acquisto di abitazioni, complici l'aumento dei valori degli immobili e i bassi tassi d'interesse. Ma secondo le stime l'edilizia abitativa è attualmente sopravvalutata e l'indebitamento delle famiglie è salito a quasi il 170% del reddito al netto delle imposte, mentre il rapporto tra debito delle famiglie e Pil è aumentato oltre il 100%. Tra gli altri fondamentali dell'economia bisogna considerare un tasso di inflazione storicamente



basso e sotto controllo (intorno all'1,5%). Va infatti dato merito alla banca centrale canadese di essere sempre stata molto attenta e reattiva, da un lato mettendo in atto politiche dei tassi favorevoli alla crescita economica e quasi mai in contrasto con le scelte di politica economica del Governo, e dall'altro intervenendo sempre con forza per limitare al massimo le spinte inflattive. In questo senso vanno letti gli ultimi interventi della banca centrale, che visti il ritmo e la forza dell'espansione dell'economia ha aumentato dopo anni il tasso di interesse di riferimento (in tre diversi momenti nel giro di sei mesi), portandolo allo 0,5% all'1,25% nei primi mesi del 2018. Costante il tasso di disoccupazione, oscillante

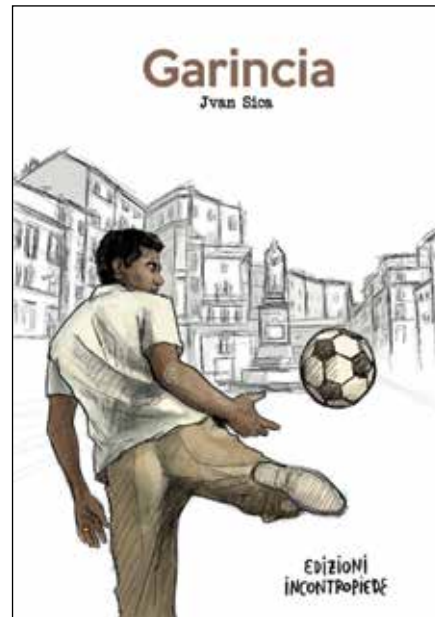
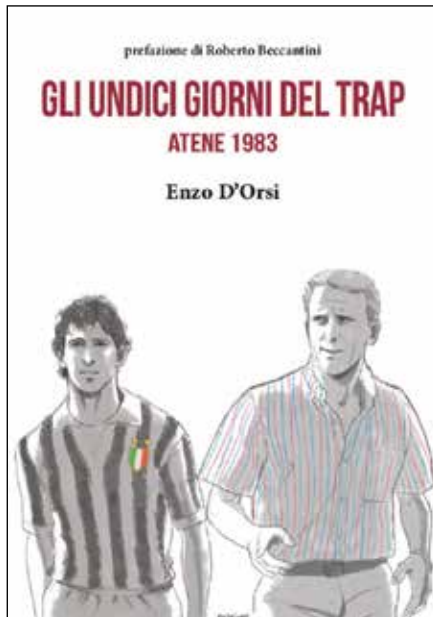
negli ultimi anni tra il 7,3% del 2012 e il 6,4% del 2017, così come il debito pubblico, stabile dopo la crisi finanziaria del 2008 attorno al 95% del Pil.

Sul fronte commerciale, il Canada è l'undicesimo Paese esportatore al mondo e ha una bilancia commerciale in leggero deficit da un paio d'anni. Nel 2016 (ultimi dati ufficiali disponibili) l'export canadese è stato pari a 365 miliardi di dollari, mentre l'import si è attestato a circa 388 miliardi di dollari, quindi con un deficit commerciale pari a circa 23 miliardi di dollari. I principali clienti del Canada nel 2016 sono stati gli USA (per circa 268 miliardi di dollari), la Cina (17 miliardi di dollari), il Giappone e il Messico. I principali fornitori sono stati gli USA,

la Cina, il Messico e la Germania.

Per quanto riguarda l'interscambio Italia-Canada, le esportazioni italiane, in costante crescita dal 2009, nel 2017 sono state pari a circa 5,3 miliardi di euro, a fronte di 1,5 miliardi di euro di importazioni dal Canada. I principali settori dell'export italiano sono stati i macchinari, i mezzi di trasporto e le bevande e gli alcolici (vino in particolare, per un valore di circa 450 milioni di euro). Intorno ai 220 milioni di euro nel 2017 l'export italiano di abbigliamento e pari a circa 185 milioni di euro quello di articoli in pelle e calzature. L'Italia importa dal Canada invece soprattutto prodotti farmaceutici, prodotti petroliferi e macchinari.

EDIZIONI INCONTROPIEDE



www.incontropiede.it



ARMIDA SRL

**MACCHINE ED ACCESSORI
OFFICINA - RIPARAZIONI
ASSISTENZA
per calzaturifici
per pelletterie
per cucire**

ORMAC CHALLENGER TRACER



Via Tramazzo, 27
Tel. 041 5161936 - Fax 041 5161937
30032 FIESSO D'ARTICO (VE)
E-mail: info@armida-srl.it
www.armida-srl.it

**da più di 35 anni
al servizio
della calzatura**



APPUNTAMENTO CON LA STORIA PER NON DIMENTICARE: COMMEMORAZIONE DEGLI ARDITI ALLA MALCONTENTA



di **Diego Mazzetto**
Foto di **Damiano Mazzetto**

Una pagina di storia è stata celebrata lo scorso 20 ottobre alla villa Foscari di Malcontenta, nell'ambito del centenario della fine della Grande Guerra 1918-19.

Ospiti dell'arch. Antonio Foscari e della signora Barbara, numerosi soci dell'Associazione Cavalieri al Merito della Repubblica Italiana, Riviera del Brenta, presieduta dal Gr. Uff. Pasquale di Gennaro hanno reso omaggio al corpo degli "Arditi".

"La fabbrica della Malcontenta – ha scritto Mauro Manfrin in alcune note

dedicate all'avvenimento – fu realizzata da Andrea Palladio per i fratelli Nicolò e Alvise Foscari nel 1554.

Da allora, e sono passati quasi cinquecento anni, questo edificio si specchia sulle acque della Brenta con alterne fortune ma sopravvivendo alla furia degli uomini e del tempo e divenendo talvolta palcoscenico di storie che non ci si aspetta, come quella breve ma intensa che interessò la villa sul finire della Grande Guerra nel 1918. Storia ricordata durante la commemorazione, quando l'edificio divenne la sede principale di un complesso militare: il quartiere degli arditi della Terza Armata.

Dopo la disfatta di Caporetto nell'ottobre del 1917, la Riviera del Brenta divenne una retrovia importante, luogo di comando e di accuartieramento, con vasta presenza di ospedali e di depositi da cui partire verso il fronte,



Il presidente Pasquale Di Gennaro con l'arch. Antonio Foscari

nel Veneto orientale”.

La villa Foscari era già a disposizione del Regio Esercito quando, nel 1918, fu scelta quale quartiere generale degli arditi della Terza Armata. Lo racconta molto dettagliatamente padre Reginaldo Giuliani (Torino, 1887 – Etiopia, 1936), famoso cappellano militare che durante il conflitto combatté in trincea con gli arditi, conquistandosi sul campo un nutrito medagliere. Nelle sue memorie del 1919 scrisse: “In quel punto dove la strada che da Padova porta a Venezia si divide nel bivio Mestre-Fusina, sorge un’antica e celebre villa: La Malcontenta. L’edificio quadrangolare appare da lungi, sulle casupole del borgo sparso e sui filari di gelso, elevando al cielo il suo nobile colonnato. Sul classico frontone una lapide corrosa e nera dice che la villa fu edificata dai Foscari, allo scopo di offrire un ristoro a non so quale re che tornava da Venezia”, ovvero si ricorda che il palazzo ospitò nel 1574 il nuovo re di Francia, Enrico III, in transito attraverso i territori della Serenissima. Da qualche tempo il Comando Supremo dell’Esercito aveva stabilito che si costituissero reparti d’assalto marcianti, per fornire i complementi agli altri battaglioni; la Terza Armata volle collocare la sede del nuovo reparto alla Malcontenta. Il colonnello Pavone ebbe l’incarico di dirigere i preparativi”.

Il corpo speciale degli arditi non ha bisogno di molte presentazioni. Nel 1917 si decise di creare unità d’assalto individuando gli elementi più idonei, presenti nei vari reparti dell’esercito. Questi nuovi reparti si

svilupparono quindi come corpo a sé stante, con una propria uniforme e un addestramento differenziato e superiore a quello dei normali soldati. Operativamente gli arditi agivano in piccole unità, i cui membri erano dotati di granate e pugnali e utilizzati in assalti alle trincee nemiche.

Non solo la villa Foscari fu interessata dalla presenza dei soldati, Malcontenta stessa divenne una “cittadina militare” a tutti gli effetti e oltre al quartier generale, gli alloggi, la polveriera e i campi d’addestramento, era presente un campo di aviazione. Furono la presenza dei canali navigabili con la vicinanza del porto di Venezia, la presenza della linea ferrata, nonché la vicinanza al fronte che fecero di Malcontenta luogo ideale per l’insediamento militare che poi fu confermato con la creazione dei reparti dei Lagunari ancora presenti, e considerabili come gli eredi del corpo scelto degli arditi.

Riguardo alla presenza di questo corpo militare speciale nel territorio, risulta di particolare interesse l’organizzazione della parata militare e della consegna di premi fatta a Malcontenta il 23 settembre 1918, alla quale fu invitato anche Gabriele D’Annunzio, “l’ardito del cielo”.

Scrisse Giuliani: “Negli ultimi giorni del settembre si raccolsero là contemporaneamente tutti i nostri battaglioni, per celebrare la festa degli arditi, alla quale si volle dare la massima solennità. Gabriele d’Annunzio scusò la sua assenza inviando una sentita e partecipata lettera”.

Al termine del primo conflitto mondiale, dopo essere stata demilitarizzata,



la villa Foscari entrò in possesso del conte Minerbi, mentre rimase al demanio militare tutta la zona di addestramento e della polveriera.

Certo il capolavoro del Palladio uscì compromesso da questa vicenda. In una pubblicazione americana del 1922, ad esempio, si notano le finestre murate, la mancanza della scalinata di destra e un caminetto che fu adattato in modo da diventare una cucina funzionale. Gli autori dell'articolo descrivono come tutto il piano terra fosse usato a deposito di attrezzi e mezzi agricoli, mentre il piano nobile tutto fu usato a deposito di granaglie e di legname.

"Tuttavia - ha rilevato nel corso del suo intervento il presidente Di Gennaro - ancora una volta il palazzo è sopravvissuto alla furia degli

uomini. Recuperato e restaurato con cura grazie all'impegno dell'arch. Antonio Foscari e Barbara Del Vicario, attuali proprietari, ricordiamo oggi con l'alzabandiera accompagnato dagli squilli de il silenzio come da questo luogo partirono molti soldati per la battaglia finale sul Piave; che molti di loro non tornarono più, forse dopo aver scritto un'ultima lettera dal piano terra della villa, adibita a Casa dell'Ardito, usando parole struggenti o magari ricche di speranze cogliendo gli echi lontani di una possibile e vicina vittoria. Ricordare, parola sublime che deriva dal latino *cor cordis*, perché il cuore era ritenuto la sede della memoria, ci permette oggi di poter dire che quel viva la guerra di Dannunziana memoria non ci appartiene più e si trasforma in un unico grido: viva la pace".



LOVATO

FORNITURE PER CALZATURE E PELLETERIE

Prodotti

- » SOLVENTI E COLLE
- » CARTONCINI E CARTONI
- » FILATI IN COTONE E POLIESTERE
- » APPENDINI E SPALLINE
- » TESSUTI PER TOMAIE
- » BOTTONI RICOPERTI IN PELLE

SCOPRI
LE NOSTRE
OFFERTE
NELLO **SHOP ONLINE!**

La Rivista
BUSINESS SHOES
SFOGLIA ONLINE
L'ULTIMO
NUMERO



www.lovatoforniture.it

PELLICOLA PROTETTIVA PER PELLAMI E TESSUTI



In vendita esclusiva
da Federico Lovato
tel. 041466334



Rivenditore tessuti da rinforzo
Capame ditta Kalff
www.lovatoforniture.it

Prodotti chimici per calzature e pelli
Shoes and Leather care

Adesivi - Tinture - Lucidi - Vernici - Ausiliari



ADESIVI A SOLVENTE: Artiglio-Specol
Rn 27 oro - Autofix - Eurokoll

ADESIVI ALL'ACQUA: Aquaprene -Sevea
Specoplast - Aquasintex



WILBRA sas di Fossati C. & C.
Via Einaudi 6 - 20033 DESIO (MI)
Tel. 0362 306128 - 306129 - Fax 0362 331270
www.wilbra.com - e-mail: info@wilbra.com

Penna Tingibordo

per cinture - pelletterie - tomaie



in vendita esclusiva su
www.lovatoforniture.it

Futurplastic

lavorazione polietilene
sacchi con chiusura minigrip, vasto
assortimento in pronta consegna
sacchi per usi industriali
sacchi per raccolta rifiuti
bobine per macchine confezionatrici



Vicolo Basilicata 11 - 30030 Fossò (VE)
tel. 041 466048 fax. 041 4165856
info@futurplastic.com



LANZI
NASTRIFICIO

Tessitura di Nastri Elastici & Rigidi
per Calzature, Pelletteria, Abbigliamento

Zona Industriale Fiumicello 13
52037 Sansepolcro (AR) - ITALY
Tel: +39 0575 742211
Fax: +39 0575 736116

lanzi@lanzinastrificio.com
www.lanzinastrificio.com

BELLO, PRATICO, INTELLIGENTE CONTENITORE PER SOLVENTI



PER INFORMAZIONI: WWW.LOVATOFORNITURE.IT



MAC SHOES S.r.l.
Unipersonale

Macchine, Accessori e Componenti per Calzature

- Alzi e allunghi per forme
- Cambriani in plastica, plantari, rinforzi e profilati
- Bastoncini tendiscarpa e sostegni tomaia
- Calzanti personalizzati e articoli per vetrine

via Fratelli Rosselli, 21

40013 Castel Maggiore - Bologna - Italy

Tel. +39 051 973744 - 051975704 - Fax 051 975284

Web: www.macshoes.it . E-mail: info@macshoes.it



BUSINESS SHOES ANNUNCI

Calzaturificio cerca addetta reparto orlatura per produzione interna di campioni e gestione tomaifici esterni. Tel. 349 7302690

Ragazza 45enne cerca lavoro nel settore calzaturiero in tranceria pelli/fodera oppure calzaturificio. Tel. 389 8391081 (M.Luisa)

Cercasi orlatrici zona Fiesso D'Artico. Tel. 335 6131747

Calzaturificio cerca addetta reparto orlatura per produzione interna di campioni e gestione tomaifici esterni. Tel. 349-7302690

Cercasi modellista di calzature con capacità di mettere in base e sviluppare modelli a mano e a Cad. Richiesta esperienza, patente di guida cat. B, conoscenza Cad Romans. Titolo di preferenza: conoscenza lingua inglese. Azienda zona Fiesso d'Artico. Info: Centro per l'impiego Dolo. Tel. 041 413990

Cercasi orlatore di calzature, tagliatore di pelli con Cad cam macchina automatica e montatore di calzature. Azienda zona Vignonovo (Venezia). Tel. 049 9830050

Cercasi orlatrici zona Fiesso D'Artico. Tel. 335 6131747

Tranceria cerca stagista/apprendista tagliatore per lavorazione taglio Cad pelli a Fossò. Tel. 041 5170062

Affitto negozio zona centrale Fossò (Ve) mq. 210. Tel. 335 7079070 (Federico)

Ditta disponibile alla realizzazione di colori per il bordo vivo della pelle, per borse e calzature anche in tono colore a campione di pellame. Tel. 041 466334

Affitto ufficio indipendente mq. 35 in centro a Fossò (Ve). Tel. 335 7079070

Ditta disponibile nell'applicare strass e borchie termoadesive, campionature personalizzate. Tel. 335 7079070

Compro rimanenze di produzione di para pagamento in contanti. Tel. 335 7079070

Foderiamo bottoni e fibbie in pelle e tessuto. Tel. 041 466334

DITTA PRODUTTRICE DI ARTICOLI DI PELLETERIA, PRESENTE DA OLTRE 50 ANNI SUL MERCATO, DISPONIBILE A REALIZZARE: BORSE, ZAINI ED ART. BUSINESS, CON LOGO CLIENTE, PARTENDO DALLO SVILUPPO MODELLO FINO AL CONTROLLO QUALITÀ. PER INFO: 347 5246921

COMPRIAMO STOCK PELLAME. TEL. 0571 22115



Macchina per applicare strass termoadesivi

In vendita esclusiva da FEDERICO LOVATO
tel. 041466334 lovatofed@virgilio.it



Smacchiatore LUXOR e TETRAL
Plus per pelli, tessuti e vernici
www.lovatoforniture.it

the innovation company
LARPS
GROUP

Adesivi per calzature e pelletterie

LARPS GROUP srl
Via Monte Pasubio, 196 - 36010 Zanè (VI) Italy
Tel. +39 0445 314050 - Fax +39 0445 314121
info@larps.it; www.larps.it



BILANCIA CONTAPEZZI
IN VENDITA ESCLUSIVA
FEDERICO LOVATO T. 041466334

AG
guadagnin

dal 1952

**ACCESSORI E COMPONENTI
PER L'INDUSTRIA
DELLA CALZATURA**

ANTONIO GUADAGNIN & FIGLIO S.r.l.
Via Bruno Buozzi, 22
31044 Montebelluna (Tv)
Tel. 0423/22453 Fax 0423/601954
E-mail: info@guadagninsrl.it



In vendita esclusiva
da Federico Lovato
tel. 041-466334
www.lovatoforniture.it



IL PACKAGING MADE IN ITALY



Le aziende Grafitex ed Argex si propongono come portatrici dei valori del Made in Italy, in un settore caratterizzato da concorrenza con paesi esteri dove è presente manodopera a basso costo.

Abbiamo scelto di rimanere a produrre in Italia. Mantenere salde le nostre radici con il territorio e continuare un percorso che nel corso di questi 30 anni ci ha portato a collaborare a fianco di alcuni tra i più importanti marchi della Moda mondiale.

Nel nostro settore, la concorrenza con i paesi esteri è uno scontro che si svolge quotidianamente, ma l'italianità dei nostri prodotti è sinonimo di gusto, qualità ed innovazione.

Grafitex vanta un'esperienza consolidata come produttore di sacchetti di tessuto protettivi, atti a contenere calzature, pelletteria, gioielli ed oggettistica d'argento.

Grazie alla determinazione e alla flessibilità abbiamo saputo interpretare il mercato seguendone le esigenze. Questa evoluzione costante ha portato 15 anni fa alla nascita di una nuova realtà aziendale.

Argex si occupa della produzione di scatole automontanti, astucci, cartelli vetrina, cartellini per abbigliamento, il tutto per svariati settori merceologici.

Abbiamo voluto inserire alla gamma dei nostri prodotti il packaging di carta, poiché molto spesso viaggia parallelamente a quello del tessuto, così da poter creare per ogni prodotto una linea coordinata nei due materiali.



DAVVERO COSÌ IMPORTANTE?

La realtà è che il packaging è la prima cosa che si presenta agli occhi del consumatore finale.

Un packaging ben progettato e studiato, può comportare il successo o il fallimento di un prodotto e può far diminuire o aumentare significativamente le vendite dello stesso.

**PROGETTAZIONE
E UFFICIO TECNICO SONO
IL NOSTRO PUNTO
DI FORZA.
LA CREAZIONE DEL
PACKAGING PASSA
ATTRAVERSO LA
REALIZZAZIONE DI
CAMPIONI IN TEMPO
REALE COSÌ DA DARE
UN'IDEA VERITIERA
DI COME SARÀ
IL PRODOTTO FINALE**



www.grafitex.it | www.argex.it

EURO
MINUTERIE SRL

Dettagli di stile, made in Italy



Eurominuterie srl

via Austria, 10/a - 35127 Padova - Italia - tel. 049 8704170 - fax 049 8704188

info@eurominuterie.com - www.eurominuterie.com